

CONSORZIO DI BONIFICA
DELTA DEL PO



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE (PTPC) 2026 – 2028**
allegato al Modello di Organizzazione Gestione e
Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Scheda controllo documento

Versione	Data	Descrizione	Approvazione	Firma
V.01	23.02.21	Prima versione	Delibera Cda n. 182/CDA/2725 del 23.02.2021	
		Aggiornamento annuale	Delibera Cda n. 383/CDA/2997 del 11.04.2022	
		Aggiornamento annuale	Delibera Cda n. 541/CDA/3197 del 30.01.2023	
		Aggiornamento annuale	Delibera Cda n. 741/CDA/3454 del 22.01.2024	
		Aggiornamento annuale	Delibera CdA n. 949/CDA/3720 del 21.01.2025	
		Aggiornamento annuale	Delibera CdA n. 4/CDA del 28.01.2026	



Presentazione

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) è uno strumento finalizzato ad identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. Pertanto, il Consorzio valuta e gestisce il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Il presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del triennio 2026-2028 ("PTPCT 2026-2028" oppure Programma" oppure "Piano" si colloca in una linea di continuità con i precedenti.

Preliminarmente si evidenzia che il Consorzio non rientra tra i soggetti tenuti all'adozione del PIAO ai sensi del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 e, pertanto, è stata tendenzialmente riconfermata l'impostazione del precedente Piano.

Nel corso del precedente anno la struttura consortile ha subito delle variazioni. A dicembre 2024 si sono svolte le elezioni consortili per la nomina della nuova Assemblea del Consorzio per il quinquennio 2025 - 2030. A gennaio 2025 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione. Come per prassi consolidata, all'elaborazione del Piano hanno partecipato il Direttore del Consorzio già Responsabile della prevenzione della corruzione, il Capo Settore Affari Legali e Affari Generali e Contratti Pubblici che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti del Consorzio, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Piano, pertanto, è destinato a dipendenti e collaboratori che prestano servizio presso il Consorzio ed è reso pubblico per tutti gli stakeholders interni ed esterni mediante pubblicazione sul sito.

Come di consueto nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2026-2028 si è tenuto conto di 4 fattori che influenzano le scelte del consorzio:

- a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), del Modello Organizzativo e Gestionale previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001 n.231 come più oltre meglio descritto e delle previsioni penali;
- b) gli eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del Consorzio;
- c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- d) le modifiche intervenute nell'organizzazione del Consorzio.

Il presente Piano è predisposto conformemente alla seguente normativa e regolamentazione:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure legge n. 190/2012);

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii (d'ora in poi d.lgs. n. 196/2003);

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della legge. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. n. 33/2013);

- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo



pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfirmità e incompatibilità", oppure D.Lgs. n. 39/2013);

- Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (d'ora in poi Regolamento UE/2016/679);

- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di lavoro pubblico o privato";

- Decreto legislativo 10 marzo 2023 n. 24 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (d'ora in poi decreto whistleblowing o d.lgs. n. 24/2023);

- Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (d'ora in poi "Codice degli appalti" o d.lgs. n. 36/2023);

- Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215, recante "Nuove norme per la bonifica integrale" (d'ora in poi, per brevità, "T.U. sulla bonifica");

- Legge Regionale del Veneto 8 Maggio 2009, n. 12, recante "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio" (d'ora in poi, per brevità, "L.R sulla bonifica");

- Legge Regionale del Veneto 18 dicembre 1993, n. 53 e ss.mm.ii., recante "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" (d'ora in poi, per brevità, "L.R. sui controlli");

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);

- Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);

- Delibera ANAC n. 831/2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);

- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016";

- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";

- Delibera ANAC n.1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";



- Delibera ANAC n.1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
 - Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
 - Circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 – Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023;
 - Aggiornamento Piano Nazionale Anticorruzione 2022 – Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023;
 - Aggiornamento 2024 PNA 2022 – Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025;
 - Piano Nazionale Anticorruzione 2025 – Delibera ANAC dell’11 novembre 2025;
- Per rendere agevole la consultazione, il documento è stato dotato del sommario, in modo che con immediatezza possano essere identificati gli eventuali temi di interesse.



Sommario

Il contesto geografico ed economico, funzioni del consorzio e modello organizzativo.....	6
1. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC	9
2. I SOGGETTI COINVOLTI	12
3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI	15
4. IL RISCHIO CORRUTTIVO.....	16
4.1 I procedimenti amministrativi	16
4.2 I reati di riferimento	16
4.3 Le aree di rischio generali incluse quelle obbligatorie	17
4.4 La mappatura dei processi.....	18
4.5 Analisi, valutazione e ponderazione dei rischi.....	19
5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO	25
5.1.1 Misure obbligatorie	25
5.1.2 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	25
5.1.3 Trasparenza	26
5.1.4 Codice di Comportamento.....	28
5.1.5 Rotazione del personale	28
5.1.6 Conflitto di interessi, inconfiribilità ed incompatibilità.....	29
5.1.5.1 Conflitto di interessi.....	29
5.1.5.2 Inconfiribilità ed incompatibilità.....	30
5.1.5.3 Pantouflage	33
5.1.7 Svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali.....	33
5.1.8 Formazione di commissioni e conferimento di incarichi	34
5.1.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).....	35
5.1.10 Formazione e azioni di sensibilizzazione della società civile.....	36
5.1.11 Ulteriori misure	37
5.1.12 Azioni di contrasto ai favoritismi nell’assunzione di parenti e affini	38
5.1.13 Obblighi di informazione del RPCT in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d’urgenza	38
5.1.14 Verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti d’importo inferiore a 40.000 euro ai sensi dell’art. 52, comma 1 del d.lgs. n. 36/2023	38
6. Misure specifiche per progetti finanziati dal PNRR.....	39
7. Monitoraggio.....	40

Allegati:

Allegato n.1 – “Aree di rischio e processi, aree e uffici coinvolti, descrizione dei rischi, valutazione dei rischi (probabilità e impatto), valutazione complessiva dei rischi, ponderazione dei rischi, misure specifiche di contrasto, indicatori di monitoraggio e stato di attuazione delle misure”;

Allegato n.2 – “Incarichi per inserimento dati nella sezione Amministrazione trasparente del portale consorziale”.



Il contesto geografico ed economico, funzioni del consorzio e modello organizzativo

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ente di diritto pubblico ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e dell'art. 862 del c.c.

Ha natura di ente pubblico economico; è stato costituito in data 27.01.2010 a seguito della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1408 del 19.05.2009 in attuazione all'art. 3 della L.R. 8 maggio 2009 n. 12.

Il comprensorio del Consorzio, originariamente di ha 53.599, è stato ridelimitato con deliberazione del Consiglio Regionale del 16 luglio 1999 n. 54 ed ha attualmente una superficie territoriale complessiva di ha 62.780.

Della suddetta superficie, 45.656 ha sono terreni bonificati e litoranei (spiagge e incolti), 8.403 ha di valli da pesca e 9.081 ha costituenti le lagune di Caleri, Barbamaco, Scardovari, Vallona, Canarin e gli ambiti lagunari del Basson, Burcio e l'Isola Batteria.

Il Comprensorio del Consorzio ricade nelle seguenti provincie e comuni:

Provincia di Rovigo	
Comune	Superficie territoriale (ha)
Ariano Polesine	7.282
Corbola	1.553
Loreo	29
Porto Tolle	24.275
Porto Viro	12.769
Rosolina	7.303
Taglio di Po	7.107
Totale	60.318

Provincia di Venezia	
Comune	Superficie territoriale (ha)
Chioggia (parte)	2.462
Totale	2.462
Totale generale	62.780

Il Consorzio esplica, ai fini economici e sociali, le funzioni e i compiti che gli sono attribuiti dalle leggi statali e regionali con particolare riferimento alla bonifica e all'irrigazione, alla difesa del suolo e dell'ambiente, alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei corpi idrici, nonché alla protezione civile, attraverso anche:



- a. la predisposizione del piano generale di bonifica e di tutela del territorio e i suoi aggiornamenti, in coordinamento con i piani di bacino, la programmazione regionale, gli strumenti urbanistici;
- b. la partecipazione all'elaborazione dei piani territoriali e urbanistici nonché dei piani e programmi di difesa dell'ambiente contro gli inquinamenti;
- c. l'esecuzione, la manutenzione, l'esercizio e la vigilanza delle opere di bonifica, delle opere idrauliche e delle opere relative ai corsi d'acqua naturali pubblici non classificati facenti parte integrante del sistema di bonifica e di irrigazione e di ogni altra opera pubblica di interesse del comprensorio, ivi comprese l'ultimazione, il completamento funzionale e l'estendimento delle opere irrigue e di quelle di accumulo di acque aventi funzione anche di difesa del suolo da esondazioni, quelle di provvista e di distribuzione di acqua per usi plurimi, quelle di ravvenamento delle falde sotterranee e di regolazione e salvaguardia della qualità e quantità dei corsi d'acqua superficiali, nonché il ripristino, l'adeguamento e l'ammodernamento delle esistenti opere idrauliche e irrigue di competenza dello Stato, della Regione o di altri enti territoriali, affidate in concessione;
- d. alla manutenzione e all'esercizio delle opere di bonifica, di irrigazione e sulle aree vallive e lagunari;
- e. il riutilizzo, in collaborazione con gli enti pubblici e privati interessati, dei reflui provenienti dalla depurazione e dal disinquinamento delle acque, collaborando al completamento della depurazione;
- f. l'assunzione in nome e per conto dei proprietari interessati, su loro richiesta ovvero su disposizione della Giunta regionale, dell'esecuzione e della manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica;
- g. l'assistenza dei consorziati nella trasformazione degli ordinamenti produttivi delle singole aziende e nella loro gestione nonché, su richiesta e in nome e per conto degli interessati, nella progettazione ed esecuzione delle opere di miglioramento fondiario e nel conseguimento delle relative provvidenze;
- h. il coordinamento delle iniziative a carattere territoriale inerenti lo scolo delle acque e la gestione della risorsa idrica anche per quanto attiene la realizzazione delle opere aziendali e interaziendali, curandone eventualmente anche la progettazione e la direzione lavori;
- i. ogni altra azione per la protezione del suolo, per la salvaguardia dell'ambiente, per la tutela e l'uso plurimo delle acque;
- j. l'utilizzo delle acque defluenti nei canali consortili per usi che comportino la restituzione delle acque e siano compatibili con le successive utilizzazioni, ivi comprese la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica e l'approvvigionamento alle imprese produttive;
- k. la partecipazione ad enti, società ed associazioni la cui attività rivesta interesse per l'aumento dell'efficacia e dell'efficienza nel perseguimento delle finalità istituzionali del Consorzio di bonifica.



1. Gestisce, a seguito di stipula di convenzione con la Regione del Veneto, il Centro Regionale di Emergenza situato in loc. Avogadro via Pordenone a Taglio di Po costituito per fronteggiare tempestivamente ogni emergenza che si dovesse verificare nel territorio della Regione

L'attuale organizzazione del Consorzio è regolata dal Piano di Organizzazione Variabile (P.O.V.) assunto con delibera dell'Assemblea n. 20/A/153 del 29.06.2010, approvata con provvedimento della Giunta regionale nella seduta del 3.08.2010, piano che è stato poi aggiornato con deliberazione dell'Assemblea n. 14/A/2560 del 30.06.2020 con parere positivo da parte della Direzione Difesa del Suolo trasmesso in data 9.7.2020 prot. n. 272335. Il nuovo Piano di Organizzazione Variabile ha avuto la sua definitiva applicazione dal 01.10.2020.

L'attuale struttura organizzativa consortile si articola in un'Area Amministrativo Tecnico Agraria suddivisa in sette settori coordinati dal **Direttore**:

1. **Settore Affari legali, Affari generali e Contratti Pubblici:** svolge le attività di segreteria dell'Amministrazione e dei suoi organi istituzionali, il protocollo e l'archivio, la comunicazione e le relazioni con la stampa, l'accesso agli atti, l'applicazione dei regolamenti di amministrazione, si occupa del contenzioso del Consorzio, segue la parte amministrativa dei contratti degli appalti e degli espropri, collabora con gli altri settori per gli aspetti di tipo giuridico ed amministrativo.
2. **Settore Ragioneria, Bilancio e Personale:** gestisce il ciclo del bilancio finanziario e la formazione del bilancio d'esercizio, l'inventario contabile, cura gli adempimenti relativi ai pagamenti e agli incassi, i rapporti con la tesoreria, le spese economiche, i rapporti di finanziamento, gestisce la dinamica dei rapporti di lavoro, le assunzioni del personale, curando anche gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali collegati ai rapporti di lavoro;
3. **Settore Catastale-Agrario:** cura la tenuta del catasto consortile degli immobili, l'applicazione del Piano di Classifica, le iscrizioni a ruolo, le concessioni e i nulla osta, predispone gli elenchi provvisori e definitivi degli aventi diritto al voto nonché quanto necessario al regolare svolgimento delle elezioni consortili.
4. **Settore Progetti:** si occupa della progettazione e della direzione lavori della rete di bonifica, cura la parte di competenza del PGBTT e la parte tecnica degli espropri e delle servitù collegate e la parte tecnica degli appalti.
5. **Settore Manutenzione Zona Nord:** nella zona a Nord del Po cura la manutenzione dei canali di scolo e d'irrigazione e delle altre opere in gestione, cura la parte tecnica degli espropri e delle servitù collegate alla tipologia di opere attribuite nonché la parte tecnica degli appalti, cura i rapporti a livello territoriale con i consorziati, interviene nella distribuzione dell'acqua irrigua, segnala le necessità di intervento di manutenzione, svolge la funzione di polizia idraulica e partecipa al servizio di emergenza di piena e irrigua;
6. **Settore Manutenzione Zona Sud:** nella zona a Sud del Po cura la manutenzione dei canali di scolo e d'irrigazione e delle altre opere in gestione, cura la parte tecnica degli espropri e delle servitù collegate alla tipologia di opere attribuite nonché la parte tecnica degli appalti, cura i rapporti a livello territoriale con i consorziati, interviene nella distribuzione dell'acqua irrigua, segnala le necessità di intervento di manutenzione, svolge la funzione di polizia idraulica e partecipa al servizio di emergenza di piena e irrigua;
7. **Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili:** si occupa della manutenzione delle opere elettromeccaniche connesse agli impianti, cura la manutenzione dei mezzi meccanici



e si occupa della manutenzione delle reti tecnologiche delle sedi. Gestisce il SIT e la parte informatica del Consorzio.

1. PROCESSO DI AGGIORNAMENTO DEL PTPC

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all'adozione da parte del Consorzio e alla sua pubblicazione online sul sito istituzionale, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro le date previste delle normative vigenti.

L'omessa adozione di un nuovo PTPC è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, co. 5, del d.l. n. 90/2014. L'ANAC applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000 nei confronti dell'amministrazione che avrebbe dovuto adottare il Piano.

Il presente PTPC viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale del Consorzio nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il presente Piano si colloca in una linea di continuità con i precedenti e sostanzialmente non presenta modifiche sostanziali rispetto al precedente in quanto non si sono riscontrate criticità o aggiornamenti dopo l'entrata in vigore.

L'approvazione e l'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo del Consorzio di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza per evitare o rimuovere comportamenti che favoriscano logiche clientelari nella gestione delle attività svolte. Lo sviluppo di precise procedure costituisce lo strumento più adatto a perseguire l'obiettivo suddetto promuovendo nel contempo l'efficiente funzionamento della struttura e tutelando la reputazione e la credibilità del Consorzio nei confronti dei suoi molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel presente PTPC intende favorire l'attuazione di comportamenti ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone il Consorzio a gravi rischi sul piano dell'immagine e generare conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra il Consorzio e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;

All'elaborazione del presente Piano hanno contribuito i principali attori interni all'organizzazione consortile.

L'aggiornamento annuale del PTPC dovrà tenere conto dei seguenti fattori:

- l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione



della corruzione, del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), del Modello Organizzativo e Gestionale previsto dal d.lgs. 231/2001 come più oltre meglio descritto e delle previsioni penali;

- gli eventuali cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione del Consorzio;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPC;
- le modifiche intervenute nell'organizzazione del Consorzio.

In via generale nella progettazione e attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo occorre tener conto dei seguenti 3 principi guida:

1. principi strategici;
2. principi metodologici;
3. principi finalistici.

1. Principi strategici

✓ Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

L'organo di indirizzo, abbia esso natura politica o meno, deve assumere un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT.

✓ Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio

La gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura. A tal fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

✓ Collaborazione tra amministrazioni

La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

2. Principi metodologici

✓ Prevalenza della sostanza sulla forma

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione. A tal fine, il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

✓ Gradualità



Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

✓ *Selettività*

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

✓ *Integrazione*

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione.

✓ *Miglioramento e apprendimento continuo*

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

3. *Principi finalistici*

✓ *Effettività*

La gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

✓ *Orizzonte del valore pubblico*

La gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi

Al fine di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione il PTPCT individua un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure sia con riguardo al medesimo PTPCT. Nell'ambito delle risorse a disposizione dell'amministrazione, il monitoraggio è attuato mediante sistemi informatici del protocollo della corrispondenza (con assegnazione individuale e settoriale delle varie pratiche, con profilazione di tutti i passaggi sino alla loro archiviazione) e degli atti, dal gestionale economico finanziario e dal programma per la gestione dei dati catastali e l'elaborazione dei contributi consorziali, che consentano la tracciabilità del processo e la verifica immediata dello stato di avanzamento. L'attività di monitoraggio non coinvolge soltanto il RPCT, ma interessa i referenti, laddove previsti, i dirigenti e gli organismi con funzioni analoghe, che concorrono, ciascuno per i propri profili di competenza, a garantire un supporto al RPCT. Con tali sistemi è assicu-



rato un sistema di reportistica che consente al RPCT di monitorare costantemente “l’andamento dei lavori” e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

2. I SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all’interno del Consorzio e i relativi compiti e funzioni sono:

a) il Consiglio di Amministrazione, ovvero l’organo di indirizzo politico, al quale compete:

- la designazione del responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190/2012) e vigila sul suo operato e sull’efficacia dell’adozione dello stesso;
- approva il Piano e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso da parte del RPCT (art. 1, comma 7 e 8, l. n. 190/2012);
- l’adozione di tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

b) il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

L’art. 1, co. 7, della l. n. 190/2012, come novellato dall’art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. n. 97/2016 prevede che l’organo di indirizzo individui il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio. La l. n. 190/2012 non fornisce specifiche indicazioni sui requisiti soggettivi necessari per essere nominati RPCT. L’ANAC ritiene che il RPCT debba essere selezionato tra quei soggetti che abbiano dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari.

Il Consorzio di bonifica Delta del Po, in ottemperanza a quanto previsto dalla l. n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 modificata secondo il d.lgs. 97/2016 e alle disposizioni attuative in seguito emanate, ha nominato con deliberazione n. 809/CDA/3541 del 19.06.2024, a far data dal 01.08.2024, l’Ing. Rodolfo Laurenti – Direttore del Consorzio quale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del Consorzio.

Il Responsabile rimane in carica fino a revoca ed in ogni caso fino alla nomina del successore. Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell’incarico il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell’incarico ed alla sua sostituzione con soggetto diverso che presenti i requisiti richiesti. La revoca dell’incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o allorquando vengano meno in capo al responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità. Per giusta causa di revoca dovrà intendersi:

- ✓ l’interdizione o l’inabilitazione, ovvero una grave infermità che renda il Responsabile inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un’infermità che, comunque, comporti l’assenza dal luogo di lavoro per un periodo superiore a sei mesi;
- ✓ un grave inadempimento dei propri doveri (es. mancata predisposizione della relazione annuale e degli obblighi informativi) così come definiti nel presente Piano;
- ✓ il coinvolgimento dell’Ente in un procedimento penale, ove risultino dagli atti, gravi omissioni dell’attività di vigilanza, addebitabili al Responsabile;
- ✓ una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del Responsabile per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal Piano;



- ✓ una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del Responsabile ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

Nei casi sopra descritti, il Consiglio di Amministrazione, dopo attenta valutazione, provvederà a nominare il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza in sostituzione di quello cui sia stato revocato il mandato. Nel caso in cui sia stata emessa una sentenza di condanna anche non definitiva a carico del Responsabile, il Consiglio di Amministrazione, nelle more del passaggio in giudicato della sentenza, potrà altresì disporre la sospensione dei poteri del Responsabile e la nomina di un nuovo Responsabile ad interim.

Nel caso di richiesta riesame del provvedimento di revoca effettuata dal RPTC all'ANAC, il Consiglio di Amministrazione non può nominare il nuovo RPTC fino alla conclusione del riesame del provvedimento di revoca.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

Per quanto sopra esposto il RPCT ha il dovere, come per gli altri dipendenti interessati da procedimenti penali o di altro tipo, di segnalare immediatamente all'amministrazione l'avvio di tali procedimenti.

Il Responsabile cura la predisposizione entro il 31 gennaio di ogni anno del piano di prevenzione della corruzione, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Il Responsabile verifica che il Piano venga pubblicato sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile deve inoltre:

- ✓ provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente o quando siano emanati provvedimenti legislativi che richiedano una revisione del Piano;
- ✓ provvedere ad elaborare, d'intesa con le funzioni competenti, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ segnalare tempestivamente le violazioni di cui viene a conoscenza all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;
- ✓ predisporre la relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno (a meno di diverse indicazioni dall'ANAC) in cui sono indicati risultati dell'attività svolta assicurandone la pubblicazione sul sito internet della Società alla sezione "TRASPARENZA";
- ✓ predisporre e trasmettere al personale del Consorzio la documentazione organizzativa interna contenente le istruzioni, i chiarimenti e gli aggiornamenti necessari;
- ✓ promuovere idonee iniziative per la capillare diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi di Etica e Trasparenza adottati dall'ente, delle procedure o dei protocolli ad esso relative, conformemente ai ruoli ed alle responsabilità dei medesimi;
- ✓ individuare, con il supporto dei Capi Settore del Consorzio, e valutare l'opportunità dell'inserimento di clausole risolutive sia nei contratti in generale, sia con consulenti, collaboratori,



procuratori, agenti e terzi che intrattengono rapporti con l'ente, nell'ambito delle attività aziendali "sensibili";

- ✓ esaminare altresì l'eventuale documentazione pervenutagli dal Consorzio relativa ad atti ufficiali, quali, in particolare, provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria, o da qualsiasi altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati contro la Pubblica Amministrazione; le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per tali reati; le notizie relative all'evidenza di procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- ✓ procedere, nell'ambito di inchieste interne, all'eventuale audizione degli autori delle segnalazioni, dei soggetti individuati e/o indicati quali responsabili di una presunta violazione, nonché di tutti coloro che siano in grado di riferire in merito ai fatti oggetto dell'accertamento;
- ✓ in esito agli accertamenti condotti e ove venga ravvisata una violazione di legge o delle procedure, sollecitare le diverse Aree competenti, all'applicazione delle sanzioni disciplinari adeguate, informandosi in ordine alle concrete modalità di adozione ed attuazione della stessa;
- ✓ condurre ricognizioni periodiche e/o non programmate delle attività dell'Ente, al fine di verificare l'adeguatezza della mappatura delle attività sensibili, delle procedure o dei protocolli, delle soluzioni organizzative adottate a fronte delle attività a rischio individuate;
- ✓ condurre attività di controllo, di analisi, di accertamento e ricognizioni su atti interni ed osservazione sulle attività dell'organizzazione amministrativa del Consorzio con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse pubbliche ed alla loro destinazione. A tal fine ha libero accesso a tutta la documentazione che riterrà rilevante e può acquisire ogni documento necessario per il corretto svolgimento dei suoi compiti istituzionali;
- ✓ verificare la corretta pubblicazione di tutto il materiale previsto dal d.lgs. n. 33/2013 modificato dal d.lgs. n. 97/2016;
- ✓ provvedere al riesame dell'accesso civico generalizzato, nei casi in cui è stato dato un diniego;
- ✓ provvedere alla corretta e tempestiva gestione di ogni quesito dovesse giungere mediante lo strumento dell'accesso civico "semplice" (obblighi di pubblicazione);
- ✓ provvedere alla gestione dell'istruttoria (verifica e analisi) in caso di ricevimento di segnalazioni di dipendenti o stakeholder;
- ✓ pianificare e gestire gli audit in materia di trasparenza e anticorruzione;
- ✓ comunicare e accertarsi della risoluzione di eventuali inadempienze di pubblicazione

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni del Consorzio, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.



c) i referenti per la prevenzione, ovvero i Capi settore, ciascuno per la propria competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel PTPC.

d) i dipendenti consortili, i quali:

- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n. 190/2012);
- segnalano le situazioni di illecito al proprio capo settore;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241/1990).

e) i collaboratori (anche esterni) del Consorzio, che:

- osservano le misure contenute nel PTPC;
- segnalano le situazioni di illecito;

f) Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

In applicazione dell'art. 33-ter, comma 1 del d. l. n. 179/2012 e del comunicato dell'ANAC del 28 ottobre 2013, il Consorzio con deliberazione n. 821/CDA/3560 dell'11.07.2024 ha nominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante a far data dal 01.08.2024 il Direttore, Ing. Rodolfo Laurenti.

3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Si ritiene opportuno prestare particolare attenzione alla individuazione di alcuni obiettivi strategici, nella logica di una reale e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, volta anche a responsabilizzare maggiormente i dirigenti e i dipendenti, aumentando così il livello di effettività del sistema stesso.

Gli obiettivi strategici vengo così individuati:

- ✓ migliorare l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- ✓ migliorare la realizzazione dell'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- ✓ incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti, sia di carattere generale che specifica ed elevare il livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.



4. IL RISCHIO CORRUTTIVO

Al fine di individuare quali siano le attività a rischio di corruzione si ritiene opportuno definire innanzitutto quali sono i soggetti suscettibili di interagire con il Consorzio, il contesto nel quale le attività consortili si calano ovvero i procedimenti amministrativi, saranno quindi presi in considerazione i reati di riferimento, elencate quindi le aree di rischio obbligatorie, così classificate dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e infine le aree di rischio tipiche della realtà consortile.

In considerazione delle finalità istituzionali dell'Ente **i soggetti** che interagiscono con il Consorzio possono essere raggruppati come segue:

- Concessioni/autorizzazioni: professionisti, imprese, soggetti privati;
- Esercizio e manutenzione delle opere: Regione, comuni, professionisti, imprese, associazioni di categoria, soggetti privati;
- Progettazione delle opere: Ministero, Regione, Province, Comuni, professionisti, imprese, soggetti privati;
- Gestione delle risorse umane: dipendenti e enti
- Amministrazione e contabilità: Ministero, Regione, Province, Comuni, professionisti, imprese, soggetti privati;
- Formazione ruoli di contribuenza e riscossione contributi consortili (ivi incluso contenzioso): Amministrazione tributaria; professionisti, imprese, soggetti privati;
- Elezioni degli organi di indirizzo politico: soggetti privati.

4.1 I procedimenti amministrativi

È possibile raggruppare le attività svolte all'interno dell'organizzazione consortile nelle seguenti famiglie di procedimenti amministrativi:

- ✓ Concessione/autorizzazione;
- ✓ Esercizio e manutenzione delle opere;
- ✓ Progettazione delle opere;
- ✓ Gestione delle risorse umane;
- ✓ Amministrazione e contabilità;
- ✓ Formazione ruoli di contribuenza e riscossione contributi consortili;
- ✓ Elezioni degli organi di indirizzo politico;
- ✓ Contenzioso.

I procedimenti amministrativi elencati vengono condotti a termine attraverso lo svolgimento di varie attività, spesso attraverso il contributo di più aree operative ciascuna per la propria competenza.

4.2 I reati di riferimento

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato dal Consorzio per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione consortile allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.



Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Si è proceduto considerando un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento delle attività consortili a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i reati, date le attività svolte dal Consorzio, in fase di elaborazione del PTPC, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie:

- ✓ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- ✓ Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- ✓ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- ✓ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- ✓ Concussione (art. 317 c.p.);
- ✓ Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- ✓ Peculato (art. 314 c.p.);
- ✓ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- ✓ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- ✓ Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

L'ANAC, con la delibera n. 215 del 2019, ha considerato come "condotte di natura corruttiva" tutte quelle indicate dall'art. 7 della l. n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato.

4.3 Le aree di rischio generali incluse quelle obbligatorie

Le aree di rischio generali (incluse quelle obbligatorie di cui all'art. 1, comma 16 della l. n. 190/2012), così come riportate nell'allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, sono le seguenti:

Aree di rischio	Riferimento
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della l. n. 190/2012)
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO</p>	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	All. 5 Ver. 1
---	--	------------------

	l. n.190/2012)
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - legge n. 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - legge n. 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)
Affari legali e contenzioso	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

4.4 La mappatura dei processi

Il gruppo di lavoro formato dal RPC e dai Referenti per la prevenzione ha analizzato le singole aree di rischio al fine di individuare al loro interno i processi nei quali sussiste il rischio di corruzione.

Nell’esame di tutte le situazioni potenzialmente a rischio, uno dei primi aspetti emersi consiste nel fatto che in ogni organizzazione i rischi di corruzione possono essere sia interni che esterni, ovvero è possibile che il soggetto “corruttore” si presenti anche all’interno dell’organizzazione stessa oltre che all’esterno.

Si può pensare, per mero titolo esemplificativo, alla gestione del personale, laddove vengano erogati rimborsi spese fittizi o autorizzate informalmente assenze dal lavoro, oppure ai rapporti tra le Aree Operative, ad esempio nel caso in cui venisse richiesto di non rispettare l’ordine cronologico delle pratiche quando l’avanzamento dell’attività di un’Area dipendesse da quello delle attività di un’altra.

Il caso di “corruttore” esterno è ben comprensibile e non necessita di esemplificazioni.

I rischi sono stati identificati attraverso la consultazione e il confronto degli stessi soggetti coinvolti tenendo conto dei criteri indicati nel P.N.A.



4.5 Analisi, valutazione e ponderazione dei rischi

Per valutazione del rischio, il Responsabile Anticorruzione ha effettuato specifica analisi di risk management riferita ai processi effettuati dal Consorzio, individuati nell'**allegato 1 "Aree di rischio e processi, aree e uffici coinvolti, descrizione dei rischi, valutazione dei rischi (probabilità e impatto), valutazione complessiva dei rischi, ponderazione dei rischi, misure specifiche di contrasto, indicatori di monitoraggio e stato di attuazione delle misure"**.

Il Responsabile ha approfondito tale attività anche nel corso di apposite riunioni con i dipendenti maggiormente interessati.

L'attività di risk management si è composta delle seguenti fasi:

- Analisi dei fattori esterni ed interni

L'analisi del **contesto esterno** mira a individuare le caratteristiche socio-economiche del territorio e dei settori in cui l'Amministrazione si trova a operare, e di come esse possano influire sull'attività istituzionale, favorendo l'eventuale insorgere di fatti corruttivi o di cattiva gestione. Si tratta quindi di un passaggio rilevante nell'elaborazione di un'adeguata ed efficace strategia di *risk management*. Le fonti utilizzate per svolgere la presente analisi consistono, in primo luogo, in documenti ufficiali delle autorità giudiziarie, investigative e di controllo, più precisamente: la Relazione del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Venezia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025, la più recente a disposizione al momento della redazione del presente Piano; le Relazioni del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel I e II semestre del 2024, e sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata - anno 2024; la Relazione annuale 2025 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, sull'attività svolta nel 2024.

Inoltre, si è ritenuto opportuno confrontarsi con l'analisi del contesto esterno contenuta nell'ultimo Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 della Regione del Veneto, di cui alla D.G.R. n. 61 del 27 gennaio 2025: si tratta di un documento significativo, proveniente dall'Ente territoriale di riferimento per l'ambito veneto, che presenta in maniera sintetica, ma compiuta, i dati più rilevanti riguardo al contesto economico-sociale-demografico e ai fenomeni d'illegalità nell'intero territorio regionale.

Per quanto riguarda la **situazione della criminalità organizzata nel Veneto** si può dire che:

«Gli esiti delle attività investigative condotte negli ultimi anni confermano come il Veneto fortemente industrializzato, vivace, produttivo e in ripresa economica, sia in grado di polarizzare e attrarre costantemente gli interessi delle organizzazioni criminali che, operando con proprie dimensioni imprenditoriali, tentano di intercettare nuove opportunità di business». La posizione geografica pone il Veneto in un punto economicamente strategico dove il binomio economia infrastrutture costituisce il volano per realizzare un pieno sviluppo strutturato delle imprese. «La recente apertura di un ulteriore tratto della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta spiega la Dia oltre che favorire lo sviluppo commerciale di aree produttive ubicate a margine delle grandi vie di comunicazione, è destinata a rendere più efficiente questa infrastruttura alimentando nuovi investimenti». Su questi fondi si concentreranno nei prossimi anni le attenzioni degli investigatori. Il procuratore Bruno Cherchi, che guida la Dda di Venezia ha evidenziato che «in Veneto c'è una presenza radicata della criminalità organizzata che permea, da tempo ogni settore imprenditoriale senza distinzione di settori merceologici. Abbiamo elementi per rilevare che soggetti riconducibili alla criminalità organizzata sono presenti praticamente ovunque, dall'edilizia allo smaltimento dei rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse e organizzate. Su questo sicuramente gioca un



ruolo determinante la scarsa attenzione culturale del problema dell'infiltrazione mafiosa negli ambienti socio-economici, che non significa necessariamente "connivenza" ma che di fatto si tramuta sia in un inquinamento del vivere quotidiano sia nella mancata presa di coscienza reale della società civile e dei suoi organi rappresentativi».

La vivacità economica del territorio rappresenta una valida opportunità anche per quelle organizzazioni criminali che, sebbene operanti fuori dai contesti mafiosi, sono da sempre interessate al perseguimento di obiettivi illeciti attraverso l'infiltrazione del tessuto economico produttivo soprattutto tramite la commissione di reati economico finanziari e di truffe, finalizzate all'ottenimento di contributi pubblici.

È soprattutto la 'ndrangheta ad essere riuscita nel tempo, ad accrescere i suoi interessi illeciti nella Regione creando anche delle forme stanziali, proiezioni delle cosche calabresi, i cui interessi si sono espressi non solo nel traffico di stupefacenti ma anche in importanti operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di capitali illeciti. Il territorio regionale non è risultato esente dagli interessi illeciti della criminalità campana, siciliana e pugliese. Non c'è provincia nel Veneto che non abbia avuto problemi di criminalità organizzata, eccezion fatta, per ora per Rovigo.

Il comprensorio del Consorzio di bonifica Delta del Po è situato in provincia di Rovigo e una piccola porzione è della Città metropolitana di Venezia.

L'economia della provincia di **Rovigo** è essenzialmente basata su attività agricole e appare meno appetibile per le mire della criminalità organizzata. Non si registrano infatti presenze mafiose stabili. Nella provincia, territorio basato su un'economia prettamente agricola, nel corso degli anni non è stata registrata la presenza di soggetti affiliati o "vicini" alle storiche organizzazioni di tipo mafioso. Tuttavia, anche a Rovigo si riscontra la presenza di sodalizi criminali dediti al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. Nel semestre si è conclusa un'operazione condotta dalla Guardia di finanza di Torino che, sebbene incentrata su un lucroso traffico internazionale di cocaina, operato da un sodalizio multietnico nelle province di Torino e Asti e con ramificazioni in Lombardia, Veneto, Toscana, Sicilia e Sardegna, ha consentito di trarre in arresto il capo di origini albanesi, residente nel Polesine. Infine, la citata vocazione agricola del territorio agevola anche casi di "caporalato".

Il tessuto produttivo della **città metropolitana di Venezia** è caratterizzato da un importante indotto economico che costituisce una fisiologica attrattiva per le organizzazioni criminali interessate al riciclaggio e al reinvestimento di capitali. Le indagini condotte negli ultimi anni hanno confermato la presenza in Veneto e nella provincia di Venezia di soggetti appartenenti e/o legati alla criminalità organizzata di tipo mafioso che, oltre ad essersi inserita nel tessuto economico e sociale, anche attraverso attività imprenditoriali apparentemente legali, avrebbe acquisito una sempre maggiore rilevanza attraverso forme di controllo del territorio. Il territorio della provincia di Venezia, infatti, storicamente interessato da numerosissime piccole e medie industrie ed attività artigianali, è appetibile per le organizzazioni criminali organizzate che mirano a ripulire denaro di provenienza illecita acquisito tramite il traffico di droga e le attività estorsive.

Il tessuto imprenditoriale è costituito in prevalenza da imprese medio-piccole e attività artigiane, soprattutto nei settori di interesse per il Consorzio (edilizia, servizi ambientali, meccanica etc.).

Essendo la corruzione un fatto sociale, oltreché una tematica di natura strettamente giudiziaria o amministrativa, è importante tenere in considerazione il livello di percezione e consapevolezza del fenomeno presso l'opinione pubblica. Corruzione e mafia si presentano come fenomeni difficili da misurare, ma al contempo ampiamente diffusi.

Quanto alla criminalità organizzata di stampo mafioso, risulta confermato il trend di infiltrazione e radicamento di Cosa Nostra, 'ndrangheta e camorra nel Veneto. Maggiormente colpite sono le Province di Padova, Venezia e Verona e in misura minore la provincia di Vicenza. La spartizione ter-



ritoriale individua come dominante la criminalità calabrese “ndrangheta nelle province di Padova, Verona e Vicenza mentre il fenomeno camorristico interessa la Provincia di Venezia nel settore orientale. Nel centro storico di Venezia, nel settore della navigazione turistico lagunare, è ancora presente il fenomeno criminoso, che si estrinseca nelle estorsioni alle imprese di trasporto, riferite alla c.d. “mala del Brenta”.

In conclusione, si conferma l’analisi per cui il contesto esterno ove opera il Consorzio di bonifica Delta del Po non sia interessato da situazioni generalizzate e diffuse di corruttela o criminalità organizzata, ma presenti comunque un livello di rischio che non può essere in alcun modo sottovalutato, andando a toccare anche settori economici/merceologici di interesse per le attività dell’ente. Ad ogni modo può ritenersi che tale rischio sia mitigato dalla specificità dei fini istituzionali del Consorzio, che ne limita un’esposizione al pubblico di portata generale tale da occasionare maggiori influenze corruttive.

L’analisi del **contesto interno**, riguarda la valutazione complessiva in ottica anticoruttiva dell’assetto organizzativo del Consorzio. Lo Statuto prevede l’assegnazione dei poteri di programmazione e indirizzo all’Assemblea consorziale e al Consiglio di Amministrazione mentre la gestione, ivi compresi i poteri di impegnare l’ente verso l’esterno è affidata alla dirigenza, ai sensi degli articoli 35 e 36 dello statuto stesso.

L’organizzazione dei servizi del Consorzio è definita, ai sensi del CCNL per i dipendenti dei Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario, dal Piano di organizzazione variabile (POV), adottato dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall’Assemblea consorziale.

Il POV individua, in relazione alle funzioni istituzionali del Consorzio, le esigenze organizzative e le necessarie strutture nonché, sulla base delle posizioni organizzative e dei profili professionali previsti dal CCNL, le relative qualifiche.

La struttura organizzativa consortile si articola in un’Area Amministrativo Tecnico Agraria suddivisa in sette settori coordinati dal Direttore:

- ✓ Settore Affari legali e Affari generali e contratti pubblici
- ✓ Settore Ragioneria, Bilancio e Personale
- ✓ Settore Catastale–Agrario
- ✓ Settore Progetti
- ✓ Settore Manutenzione Zona Nord
- ✓ Settore Manutenzione Zona Sud
- ✓ Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili

Ciascun Settore è affidato alla responsabilità, al coordinamento e al controllo di un Capo Settore dipendente con mansioni di Quadro.

Alla data di redazione del Piano la struttura operativa è così composta:

- 1 dirigente (direttore)
- 6 quadri capi settore
- 20 impiegati
- 34 operai di cui 3 a tempo determinato, oltre al personale stagionale assunto di volta in volta secondo le necessità.

Anche la disciplina della gestione finanziaria del Consorzio trova la sua fonte principale e di carattere generale nello Statuto, e precisamente all’art. 30.



Nel dettaglio la gestione contabile è disciplinata dal Regolamento finanziario, contabile e patrimoniale adottato dal Consorzio sullo schema predefinito e non modificabile approvato dalla Giunta regionale.

Ai sensi della L.R. n. 53/1993, come modificata dalla L.R. n. 42/2018, alla Regione compete il controllo di legittimità e di merito sui principali atti contabili: il bilancio di previsione, il rendiconto e gli assestamenti di bilancio.

La vigilanza interna sulla gestione contabile è affidata al Revisore dei Conti nominato dalla Giunta regionale per ciascuna consiliatura.

Il regolamento prevede la gestione della cassa economale, che è attualmente affidata a seguito di provvedimento del Direttore a un impiegato del Settore Ragioneria, Bilancio e Personale.

L'economista dispone di un fondo di dotazione annuo per far fronte ad eventuali spese di carattere eccezionale e straordinario. L'economista è tenuto a rendere il conto ed è soggetto alla vigilanza e verifica del Revisore dei Conti.

L'ordinamento riconosce al Consorzio l'autonomia finanziaria e impositiva. Le entrate principali del Consorzio sono costituite dai contributi di bonifica, irrigazione, scarico, aventi natura tributaria, che vengono destinati prevalentemente al finanziamento della spesa cosiddetta corrente o comunque non comprimibile nel breve periodo, inerente al personale e all'attività di gestione e manutenzione delle opere consortili, oltre agli altri oneri inerenti all'attività istituzionale, agli oneri per imposte e tasse e ammortamento dei mutui.

Il Consorzio è anche beneficiario di finanziamenti pubblici per la realizzazione in concessione di nuovi investimenti o manutenzione straordinaria delle opere di bonifica e irrigazione, affidate in gestione e manutenzione.

Il Consorzio riscuote le proprie entrate di natura tributaria mediante l'emissione di avvisi bonari che vengono inviati al contribuente a mezzo del servizio postale, via pec ovvero mediante posta elettronica, previo consenso del contribuente.

Il versamento viene effettuato direttamente nei conti correnti postali, la cui gestione è affidata al Tesoriere.

Non è prevista nessuna attività diretta di riscossione da parte di dipendenti consortili.

Nell'allegato 1 al presente Piano sono indicate le aree di rischio e processi, le aree e gli uffici coinvolti, la descrizione dei rischi, la valutazione dei rischi (probabilità e impatto), la valutazione complessiva dei rischi, la ponderazione dei rischi, le misure specifiche di contrasto, gli indicatori di monitoraggio e lo stato di attuazione delle misure.

In particolare **nella formazione di detto Allegato 1** si è posta particolare attenzione anche a:

- Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato è stato stimato il valore delle probabilità e il valore dell'impatto. I criteri, utilizzati per stimare la probabilità e l'impatto e per valutare il livello di rischio, sono stati elaborati ad hoc da una commissione di studio, composta dagli uffici del Consorzio di Bonifica, prendendo spunto, dall'Allegato 1 al P.N.A. 2019 già sopra citato.

- Valutazione dei rischi



Per quantificare con un valore numerico il rischio corruttivo relativo alle singole aree/procedimenti individuati, è stato utilizzato un software di calcolo basato sulla Tabella della valutazione del rischio di seguito riportata:

VALUTAZIONE PROBABILITA'
Criterio 1: discrezionalità
Il processo è discrezionale?
No, è del tutto vincolato = 1
È parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2
È parzialmente vincolato solo dalla legge = 3
È parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4
È altamente discrezionale = 5
Criterio 2: rilevanza esterna
Il processo produce effetti diretti all'esterno del Consorzio?
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni (PA e/o enti pubblici) = 3
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni (PA/aziende e/o privati) = 5
Criterio 3: complessità del processo
Il processo è trattato sotto forma di procedimenti o atti, da un procedimento del dipendente dell'Ufficio = 1
due processi/procedimenti interni all'ente: 2
più di due processi/ procedimenti interni all'ente: 3
Procedimento che coinvolge anche l'amministrazione: 4
Il processo coinvolge anche PPAA e/o Enti terzi(es. in Conferenza di servizi): 5
Criterio 4: valore economico
Qual è l'impatto economico del processo?
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico = 3
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = 5
Criterio 5: controllo esterno sul processo / fattori di deterrenza rispetto il rischio corruttivo
c'è un controllo successivo sul procedimento da parte di soggetti diversi dal responsabile/istruttore (es. consulenti, commissioni esterne, altri enti/servizi esterni all'ufficio o Soci della Società)
Sì = 1
Il controllo deriva da fattori sociali (es. cittadini, altri utenti del servizio, ecc.) = 2
Non c'è controllo, però la pratica può essere presa, conosciuta e gestita, nel suo iter, anche da altri dipendenti/Uffici del Consorzio, che ne possono così controllare anche solo potenzialmente la validità giuridica: 3
No, l'iter è gestito senza che soggetti terzi possano controllarne la validità giuridica = 5
Criterio 6: efficacia del controllo o della deterrenza
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?
No, come indicato sopra non c'è controllo sul processo = 5
Sì, ma in minima parte, perché il fattore di controllo o deterrenza può essere facilmente aggirato = 4
Sì, per una percentuale approssimativa del 50% = 3
Sì, per una percentuale approssimativa del 75% = 2
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1



Valore medio delle probabilità

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

VALUTAZIONE IMPATTO
Criterio 1: impatto organizzativo
Soggetti coinvolti nel procedimento:
un istruttore = 1
più funzionari istruttori = 2
Istruttore/i e responsabile del procedimento = 3
Istruttore/i, il responsabile del procedimento e Direttore = 4
Istruttore/i, il responsabile del procedimento e Organi di indirizzo politico-amministrativo = 5
Criterio 2: impatto economico
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, vi sarebbero conseguenze economiche per il Consorzio?
No = 1
Sì, ma in misura minima visto che le conseguenze sarebbero solo di natura amministrativa = 2
Sì, ma con minimi impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 3
Sì con discreti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 4
Sì con rilevanti impatti economici nei confronti dell'ente, oltre ai costi di difesa legale = 5
Criterio 3: impatto reputazionale/immagine
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, verrebbe coinvolto il buon nome e la reputazione
del solo funzionario istruttore: 2
dell'intero ufficio coinvolti nel procedimento nel suo complesso: 3
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento o altri soggetti apicali: 4
degli uffici coinvolti e del responsabile del procedimento e degli amministratori: 5
Criterio 4: impatto sull'operatività e l'organizzazione
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l'operatività del Consorzio?
Nessuna conseguenza: 1
vi sarebbero conseguenze marginali e gli uffici continuerebbero a funzionare = 2
vi sarebbero problematiche operative a livello di uffici, superabili con una diversa organizzazione del lavoro = 3
vi sarebbero problematiche operative anche a livello di organo politico amministrativo, superabili con una diversa organizzazione (nuove nomine, surroghe ecc) = 4
vi sarebbero gravi conseguenze (commissariamento, nuove elezioni ecc.): 5

Valore medio dell'impatto

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.



- Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

In base ai risultati emersi sono stati individuate 3 categorie di rischio:

- a) rischio basso (valore inferiore a 10)
- b) rischio medio (valore fra 10 e 12)
- c) rischio alto (valore superiore a 12)

La suddetta impostazione viene riportata, per ciascuna area di rischio individuata **nell'Allegato 1** al presente Piano.

5. TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE PER NEUTRALIZZARLO

Al termine dell'attività di mappatura dei processi a rischio e della loro valutazione, in considerazione dei valori ottenuti, inizia per il Consorzio la fase del trattamento del rischio ovvero l'adozione delle opportune misure di prevenzione, al fine di conseguire gli obiettivi strategici posti alla base del Piano Nazionale Anticorruzione. Il Consorzio dovrà pertanto adottare le misure che il PNA prevede come obbligatorie e svilupparne di ulteriori in virtù delle peculiarità dell'organizzazione consortile.

Relativamente alle misure obbligatorie al Consorzio non è lasciata discrezionalità; l'unica scelta lasciata al Consorzio consiste nella possibilità di indicare i tempi di implementazione delle misure laddove la normativa non disponga già in tal senso.

5.1.1 Misure obbligatorie

Le misure obbligatorie come precisate dalla normativa (legge n. 190/2012, successive integrazioni e PNA) sono:

5.1.2 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

La legge n. 190/2012, le successive integrazioni, il PNA e le diverse deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) hanno stabilito che l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), come definito dalla stessa legge n. 190/2012, costituisce misura obbligatoria che i Consorzi di Bonifica devono attivare nell'ambito delle attività anticorruzione.

Il PTPC rappresenta il documento di riferimento dell'attività del Consorzio per il contrasto alla corruzione e per i dettagli ad esso relativi si rimanda ai precedenti punti 1, 2 e 3 nei quali si è già trattato l'argomento.

Il Consorzio pertanto procede all'adozione del PTPC e del suo aggiornamento annuale con le modalità previste dalla normativa vigente.



5.1.3 Trasparenza

Con il termine trasparenza si intende la misura obbligatoria costituita dall'insieme degli obblighi discendenti dal d.lgs. n. 33/2013 e successive integrazioni con particolare riguardo al decreto correttivo del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2016 (noto altresì come Freedom of Information Act - FOIA). Tale decreto correttivo pone nuova normativa in materia di "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La trasparenza è intesa ora come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Secondo lo "Schema Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013", considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, è sembrato opportuno suggerire da parte del legislatore ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza, l'adozione, anche nella forma di un regolamento sull'accesso, di una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione.

In particolare e salve nuove indicazioni operative, tale disciplina potrebbe prevedere:

- ✓ una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale;
- ✓ una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico ("semplice") connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;
- ✓ una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato.

In tal senso il Consorzio si è dotato nel 2017 del Regolamento in materia di accesso documentale, civico e generalizzato (Delibera dell'Assemblea n. 66/A/1897 in data 29/06/2017).

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)» e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, l'ANAC è intervenuta nel PNA 2018 per chiarire i rapporti di compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

Occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».



Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che anche il Consorzio, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichi che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione». Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "*Qualità delle informazioni*" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sul sito istituzionale per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali. Si ricorda inoltre che, in ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Riguardo ai rapporti fra il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT) e il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), fermo restando che il RPCT è sempre un soggetto interno, qualora il RPD sia individuato anch'esso fra soggetti interni, l'Autorità ritiene che, per quanto possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. Si valuta, infatti, che la sovrapposizione dei due ruoli possa rischiare di limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni. Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del



supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha incaricato un soggetto esterno a svolgere la funzione di RPD.

Per i progetti finanziati dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza è predisposta una apposita sezione sul sito consorziale "Misure di attuazione PNRR" dove vengono pubblicate tutte le informazioni e la documentazione inerenti i progetti stessi.

5.1.4 Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento viene introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Come è noto la natura giuridica di "enti pubblici economici" colloca i Consorzi di Bonifica al di fuori della Pubblica Amministrazione come essa definita dal d.lgs. n. 165/2001, tuttavia la normativa in materia di anticorruzione (l. n. 190/2012, d.lgs. n. 39/2013 e PNA) e di trasparenza (d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i) fissa adempimenti anche per gli enti pubblici economici come i Consorzi di Bonifica. Tale situazione ha contribuito a creare un contesto poco chiaro riguardo a come si dovessero considerare gli enti pubblici economici, e i Consorzi di Bonifica in particolare, rispetto all'obbligo di adottare il Codice di Comportamento.

Il Consorzio ha predisposto il proprio Codice di Comportamento, allegato al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che è stato pubblicato e divulgato affinché sia assicurata la conoscenza dei suoi contenuti da parte di tutti i soggetti coinvolti.

5.1.5 Rotazione del personale

La rotazione del personale costituisce misura obbligatoria prevista dalla legge 190/2012 e dal PNA relativamente al "personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione".

Le previsioni di legge e del PNA fanno riferimento all'organizzazione tipica della Pubblica Amministrazione che possiede peculiarità che la distinguono molto dalla realtà consortile sia per la natura privatistica del rapporto contrattuale con il personale sia dipendente che dirigente, sia per le dimensioni e il numero di professionalità presenti all'interno delle organizzazioni dove quelle consortili è spessissimo ridotta al minimo.

Con riferimento all'organizzazione del Consorzio si evidenziano grandi difficoltà nell'applicazione del principio della rotazione tra il personale sia dirigente che non dirigente con funzioni di responsabilità.

Per poter dare applicazione alla misura della rotazione si dovrebbero innanzitutto inserire in organico ulteriori dirigenti con gli opportuni titoli per poterli ruotare con quelli con i titoli analoghi; in



secondo luogo vanificare l'investimento sostenuto negli anni dal Consorzio finalizzato allo sviluppo di quelle competenze dei dirigenti che verrebbero "ruotati".

Discorso analogo può essere fatto per le figure di responsabilità di ciascuna area operativa.

Ora pare chiaro che l'imposizione della rotazione dei dirigenti e delle figure con funzioni di responsabilità nel Consorzio costituisce una scelta inefficiente che pregiudicherebbe la qualità e l'efficienza e convenienza delle attività e dei servizi svolti.

Per quanto sopra si conclude che la misura della rotazione del personale non può essere, di norma, applicata né al personale dirigente né alle figure con funzioni di responsabilità. Resta inteso che laddove la disponibilità di risorse lo renda possibile, la misura sarà puntualmente attuata.

Ove, pertanto, non sia possibile utilizzare la rotazione "ordinaria" come misura di prevenzione della corruzione, saranno assunte scelte organizzative, nonché adottate altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. A titolo esemplificativo si ricordano: la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività; l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Il Consorzio provvederà ad attivarsi con la **rotazione straordinaria del personale** nel caso in cui dovessero verificarsi fenomeni corruttivi.

L'istituto è previsto dall'art. 16, comma 1, lettera 1-quater del d.lgs. n. 165/2001 con riferimento al pubblico impiego, tuttavia si ritiene possa essere applicata al personale consortile nei casi di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

5.1.6 Conflitto di interessi, inconfiribilità ed incompatibilità

5.1.5.1 Conflitto di interessi

La misura in oggetto trova origine da quanto previsto al comma 41 dell'art. 1 della legge 190/2012 che stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

Successivamente il Codice di Comportamento per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, approvato con D.P.R. n.62/2013 ha ulteriormente rafforzato gli obblighi di comportamento a cui si debbono attenere i dipendenti pubblici elencando i doveri, le responsabilità e le sanzioni nei casi di conflitto di interesse.

L'obbligo di astensione discende pertanto dalla normativa e per tanto il dipendente è tenuto al rispetto del disposto indipendentemente da quanto inserito nel presente PTPC. Ciò che si rende necessario prevedere nel Piano è l'attivazione di misure che permettano ai dipendenti di essere a conoscenza degli obblighi previsti dalle norme e delle conseguenze per il loro mancato rispetto.

Per quanto sopra si prevede che nell'ambito delle attività di formazione del personale saranno previste opportune sessioni aventi per oggetto l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.

Alle fonti normative in materia di conflitto di interessi sopra indicate, sono state aggiunte specifiche disposizioni in materia all'art. 16 del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, recante il Codice dei contratti pubblici, al fine di contrastare fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni e garantire la parità di trattamento degli operatori economici. La ratio va



ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione

L'ipotesi del conflitto di interessi è stata descritta avendo riguardo alla necessità di assicurare l'indipendenza e la imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico, qualunque sia la modalità di selezione del contraente. La norma ribadisce inoltre l'obbligo di comunicazione all'amministrazione/stazione appaltante e di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interessi.

5.1.5.2 Inconferibilità ed incompatibilità

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001, ivi compresi gli enti pubblici economici.

Il complesso intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita. La legge ha anche valutato in via generale che il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa costituendo un terreno favorevole a illeciti scambi di favori.

Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione. La durata della inconferibilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013.

La violazione della disciplina comporta la nullità degli atti di conferimento di incarichi e la risoluzione del relativo contratto (art. 17 del d.lgs. 39/2013).

Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013). Con riferimento ai casi di incompatibilità, è prevista la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPCT, dell'insorgere della causa della incompatibilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 39/2013.

L'ANAC ha fornito alcune specifiche indicazioni in merito al ruolo e alle funzioni del RPCT nonché all'attività di vigilanza di ANAC sul rispetto della disciplina con la delibera n. 833 del 3 agosto 2016 «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività



di vigilanza e poteri di accertamento di ANAC in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili», cui si rinvia.

La dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità

L'art. 20 del d.lgs. 39/2013 pone in capo all'interessato l'obbligo di rilasciare, all'atto di nomina, una dichiarazione sulla insussistenza delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità previste dallo stesso decreto. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4).

Nelle Linee guida del 2016 su richiamate è stato, peraltro, già evidenziato che «tale dichiarazione non vale ad esonerare chi ha conferito l'incarico dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui al citato art. 97 Cost., i requisiti necessari alla nomina, ovvero, per quanto qui rileva, l'assenza di cause di inconfiribilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare. In altre parole, l'amministrazione conferente è tenuta ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione della dichiarazione richiesta all'art.20, in quanto non è escluso che questa sia mendace, e ciò anche a prescindere dalla consapevolezza del suo autore circa la sussistenza di una delle cause di inconfiribilità o di incompatibilità».

Considerato che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico, l'Autorità nelle stesse Linee guida sopra richiamate (Delibera n. 833 del 2016) ha ritenuto «altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti».

Misure nel PTPCT

Le dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013 dovranno essere richieste ed ottenute in tempo utile dagli amministratori del Consorzio prima dell'inizio del loro mandato. Le stesse andranno conservate mediante il sistema di protocollazione ed archiviazione consorziale. La verifica di tali dichiarazioni (ovvero il riscontro dell'assenza di motivi ostativi al conferimento stesso) ed il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, avrà particolare riguardo alle situazioni di inconfiribilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione. Seguirà la pubblicazione dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Il ruolo e i poteri del RPCT

L'attività di verifica in materia di inconfiribilità e incompatibilità è rimessa prioritariamente al RPCT che «cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto» (art. 15 del d.lgs. 39/2013).

L'art. 3 del d.lgs. 39/2013, Inconfiribilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione, dispone il divieto a ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati ove siano intervenute condanne per reati contro la pubblica amministrazione, come già evidenziato nel precedente § 1.5. La durata della inconfiribilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato.



La disposizione ha come destinatari, a differenza dell'art. 35-bis sopra illustrato, non solo le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, ma anche gli enti pubblici economici.

Gli atti e i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni incorrono nella sanzione della nullità ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39 del 2013. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18 del decreto.

Si sottolinea che la preclusione disposta all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 opera in presenza di sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per reati contro la pubblica amministrazione, anche se la sentenza non è divenuta irrevocabile, quindi anche nel caso di condanna da parte del Tribunale. La causa ostativa viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione anche non definitiva.

Se la situazione di inconferibilità disciplinata all'art. 3 del d.lgs. n. 39/2013 si appalesa nel corso dello svolgimento dell'incarico, il RPCT nell'esercizio dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 15 del decreto deve effettuare la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013 sopra riportati, si prevede di attivare le verifiche della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- ✓ all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati (cfr. Tar Lazio, Sez. I, n. 7598/2019, cit.);
- ✓ all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001;
- ✓ all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

Con riferimento alle ipotesi di cui all'art. 3 del d.lgs. 39/2013, si rinvia alle indicazioni formulate precedentemente in merito all'obbligo dell'interessato di rendere una dichiarazione sulla sussistenza delle cause di inconferibilità, previsto all'art. 20 del d.lgs. 39/2013. La dichiarazione è da intendersi sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione ovvero l'ente pubblico economico ovvero l'ente di diritto privato in controllo pubblico:

- ✓ si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- ✓ applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013,
- ✓ provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Per raggiungere i fini di legge si procede adottando le seguenti azioni:

- ✓ impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;



- ✓ impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- ✓ adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

5.1.5.3 Pantouflage

In linea con il comma 16-ter dell'art.53 d.lgs. 165/2001, il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Trasparenza include tra le misure anticorruzione il c.d. Pantouflage, o meglio l'"incompatibilità successiva alla cessazione dell'incarico" nei confronti di tutti coloro che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consorzio. Questi ultimi, in ragione del ruolo assunto, sono infatti impossibilitati, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, a svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività amministrativa espressione dei suddetti poteri autoritativi e negoziali. Peraltro, stando alla più recente interpretazione dell'ANAC, sono da annoverare tra i destinatari della misura anche «i dipendenti che hanno un rapporto a tempo determinato o autonomo con la PA come previsto dall'art. 21 del d.lgs. 39/2013 (...) ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione (...) stabilisce un rapporto di lavoro autonomo». Il tutto, beninteso, alla condizione che i lavoratori autonomi che hanno collaborato con il Consorzio abbiano concretamente partecipato all'esercizio dei poteri autoritativi o negoziali (per esempio collaborando all'istruttoria o elaborando atti endoprocedimentali obbligatori come pareri, perizie, certificazioni, collaudi, ecc.). In mancanza di tale partecipazione, resta fermo il principio che il lavoratore esterno, non diversamente da quello interno, non è soggetto alla disciplina del c.d. Pantouflage.

Conseguentemente con il presente P.T.P.C.T. si intendono assumere le seguenti misure:

- prevedere che negli atti di assunzione del personale e nel conferimento degli incarichi esterni destinati all'esercizio di poteri autoritativi o negoziali siano inserite apposite clausole che prevedono l'incompatibilità successiva alla cessazione dell'incarico per la durata dei successivi tre anni;
- prevedere l'inserimento nei contratti e nei bandi di gara, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione, l'obbligo per l'operatore economico di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti o collaboratori esterni del Consorzio, in violazione della summenzionata disposizione normativa;
- prevedere che al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, il lavoratore dipendente o autonomo che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consorzio sottoscriva una dichiarazione con cui si impegna al rispetto dell'incompatibilità successiva, così evitando ogni contestazione in ordine alla conoscibilità della norma.

5.1.7 Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali

L'argomento del presente punto è strettamente connesso al precedente "Astensione in caso di conflitto di interesse". Si tratta infatti della previsione di misure che, vietando e limitando l'attribuzione e lo svolgimento di incarichi al personale, limitino la concentrazione dei poteri e la creazione di situazioni di conflitto di interesse. Allo scopo si riporta per esteso l'art. 20 del CCNL vigente per i dirigenti dei consorzi di bonifica:



“Il Direttore (...) ha l'obbligo di prestare la propria opera in modo esclusivo a favore del Consorzio e di esplicitare, nel rispetto della disciplina generale, dei regolamenti consorziali e delle disposizioni ed istruzioni impartitegli, le funzioni commessegli svolgendo, a prescindere da limiti iniziali e finali di orario, ogni attività necessaria per assicurare il regolare funzionamento del servizio.

Al Direttore di Area è vietato lo svolgimento di attività di qualsiasi natura a favore di terzi, salve specifiche autorizzazioni da parte del Consorzio.

Dal divieto sancito dal precedente comma rimangono esclusi gli incarichi accademici e la partecipazione a consessi consultivi dello Stato o di Organizzazioni internazionali, sempreché sussista compatibilità tra lo svolgimento di tali funzioni e l'espletamento dei compiti di Direttore d'area.

In caso di contestazione sulla sussistenza del predetto limite della compatibilità, il giudizio è demandato ad una Commissione di tre membri di cui uno, con funzioni di Presidente, nominato con la procedura contemplata per la designazione del Presidente della Commissione di cui al 4° comma dell'art. 71 e gli altri due nominati, rispettivamente, dal Consorzio e dal Direttore d'area.”

Si riportano inoltre due estratti dell'art. 50 del CCNL dei dipendenti:

“I dipendenti hanno l'obbligo di (...) non svolgere attività che risultino comunque incompatibili con l'impiego consortile (...); (...). Ai dipendenti laureati o diplomati è fatto divieto di esercitare la libera professione.”

Anche la normativa nazionale, con il Dlgs. 39/2013 a cui si rimanda per i particolari, ha precisato i limiti di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi affidati nella pubblica amministrazione, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Quanto sopra riportato evidenzia come siano già previste norme di tutela rispetto alle situazioni prese in considerazione dal presente punto e che il presente Piano vuole contrastare.

Il Consorzio, attraverso il Direttore, in qualità di RPC, allo scopo di rafforzare la portata della normativa riferita procederà ad un'attenta attività di vigilanza al rispetto dei limiti e dei divieti citati e accerterà che nell'ambito delle attività formative per il personale essi siano opportunamente divulgati.

Sarà applicato quanto previsto nel paragrafo relativo alla inconfiribilità e incompatibilità.

5.1.8 Formazione di commissioni e conferimento di incarichi

Al fine di limitare i rischi corruttivi si è ritenuto, come per altro indicato nel P.N.A., di porre attenzione alle situazioni di conflitto di interesse in capo ai soggetti che venissero selezionati per far parte di commissioni, o ai quali venissero conferiti incarichi dirigenziali o comunque di particolare rilievo. Il Dlgs. 39 del 2013 già definisce un'apposita disciplina riferita all'inconfiribilità di incarichi dirigenziali e assimilati. Con la misura in oggetto si estende tale disciplina a tutti i componenti di commissioni che dovessero costituirsi per lo svolgimento delle attività consortili (commissioni di concorso, di valutazione del personale, di esame di offerte tecniche in caso di contratti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).

Sarà applicato quanto previsto nel paragrafo relativo alla inconfiribilità e incompatibilità.



5.1.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

Allo scopo di evitare che i dipendenti che siano venuti a conoscenza di situazioni di illecito non segnalino il fatto per timore di subire conseguenze pregiudizievoli, nell'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni (Dlgs. 165/2001) sono state introdotte norme specifiche. Il presente piano pertanto recepisce quanto previsto dall'art.1 della l. 179/2017.

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", la quale ha apportato significative modifiche alla disciplina che prevede specifiche tutele per i dipendenti pubblici e privati che, nell'interesse della Pubblica Amministrazione o dell'impresa per la quale prestano la propria attività, segnalano il compimento di fatti illeciti (c.d. whistleblowing).

L'art. 1 della legge in parola, in particolare, ha sostituito integralmente l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, apportando alcune importanti novità.

Si prevede innanzitutto che le segnalazioni di fatti illeciti possono essere comunicate dal dipendente (oltre che ad ANAC, all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti) anche al proprio Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Sono state poi maggiormente tipizzate le misure discriminatorie che il dipendente potrebbe subire in conseguenza della sua segnalazione, le quali ora prevedono, oltre al licenziamento, anche il demansionamento ed il trasferimento (fermo restando che può rilevare anche qualsiasi altra misura che abbia effetti negativi, diretti od indiretti, sul dipendente). Sempre il nuovo comma 1 dell'art. 54-bis dispone inoltre che l'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del dipendente debbano essere comunque segnalate ad ANAC da parte del dipendente stesso ovvero dalle organizzazioni sindacali.

Nella disposizione in questione (vedi nuovo comma 2) l'accezione di dipendente pubblico comprende, oltre che il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del Dlgs. 165/2001, anche i soggetti facenti parte di un ente pubblico economico o di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico. Elemento ancora più significativo è che ora la disciplina di cui all'art. 54-bis si applica anche *"ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica"*.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 54-bis, ANAC il Consorzio si è dotato di procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. All'ANAC (comma 6 dell'art. 54-bis) viene inoltre riconosciuto un potere sanzionatorio per i casi in cui:

- ✓ venga accertata l'adozione di misure discriminatorie da parte dell'Amministrazione nei confronti dei dipendenti che hanno segnalato fatti illeciti;
- ✓ l'Amministrazione non adotti procedure per l'inoltro o la gestione delle segnalazioni;
- ✓ il responsabile incaricato da parte dell'Amministrazione non svolga le attività di verifica ed analisi delle segnalazioni pervenute.

Viene inoltre stabilito un onere della prova in capo all'Amministrazione (comma 7) nei casi di adozione di misure discriminatorie: sarà infatti l'ente che dovrà dimostrare che le stesse siano state assunte nei confronti del segnalante per motivi estranei alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori adottati sono comunque sempre nulli e non possono pertanto produrre alcun effetto (tanto che il successivo comma dispone che il segnalante licenziato a causa del proprio comportamento debba essere reintegrato nel posto di lavoro).



Le segnalazioni vengono gestite attraverso la messa a disposizione di una piattaforma on line a libero accesso da parte dei soggetti segnalanti, appositamente dedicata per le segnalazioni raggiungibile tramite link sul sito web istituzionale.

5.1.10 Formazione e azioni di sensibilizzazione della società civile

Le attività di formazione del personale svolgono un ruolo cruciale nell'attività di contrasto alla corruzione e, a conferma di ciò, il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 stabilisce che il RPC "definisce (annualmente, ndr) procedure appropriate per selezionare e formare, (...), i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. (...) La mancata adozione delle procedure (...) per la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

In occasione dell'approvazione del bilancio annuale di previsione, sarà predisposto un opportuno piano annuale per la formazione dei dipendenti che assicuri la conoscenza di quanto previsto dalla normativa, dalla contrattazione collettiva e dalle norme regolamentari e comportamentali consortili.

La formazione dovrà essere sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e favorisca la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in materia di prevenzione della corruzione.

Come suggerito dal PNA 2019-2021 si ritiene opportuno strutturare la formazione:

✓ su due livelli:

- uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;
- uno specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione. Dovrebbero, quindi, definirsi percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono;

✓ includere nei percorsi formativi anche il contenuto del codice di comportamento;

✓ tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house;

✓ monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza. Il monitoraggio potrà essere realizzato ad esempio attraverso questionari da somministrare ai soggetti destinatari della formazione al fine di rilevare le conseguenti ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Dell'attività formativa, precisandone date e destinatari, dovrà essere data evidenza nella relazione sulle attività svolte che il RPC deve produrre annualmente ai sensi del comma 14 dell'art. 1 della legge 190/2012 per la quale è prevista la pubblicazione sul sito del Consorzio.

Il coinvolgimento della società civile rappresenta un momento di grande importanza nel processo di definizione dei programmi e delle attività consortili e tra queste l'adozione e l'aggiornamento del presente Piano e di quelli futuri. Conseguentemente del loro avvio è data ampia notizia attraverso

 <p>CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO</p>	<p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione</p>	<p>All. 5 Ver. 1</p>
--	--	--------------------------

gli opportuni strumenti di comunicazione affinché possano essere forniti contributi da parte dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi sul territorio.

5.1.10 Piano di Formazione

Il Piano di Formazione viene inserito dal Consorzio di bonifica Delta del Po nella Relazione al bilancio di previsione di ogni anno approvato dall'Assemblea consorziale entro il 30 novembre.

Per quanto riguarda la formazione in ambito anti corruttivo copre un orizzonte di tre anni, in modo da avere un respiro sufficientemente ampio da consentire di governare gli effetti e le ricadute degli interventi formativi e di assicurare un'ampia copertura, graduale e distribuita su più anni, del personale.

La tabella sotto riportata riporta tempistiche e tematiche nonché i soggetti destinatari della formazione.

La formazione qui specificata concerne corsi che hanno una rilevanza a livello anticorrottivo.

Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
€ 15.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00

Piano della formazione

Anno	Tema	Destinatari
2026	<p>Corso di formazione specialistico in presenza di 60 ore “Gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture. Dalla programmazione all’esecuzione del contratto: principi, procedure e responsabilità”</p> <p>Corso di formazione base in presenza di 24 ore “La gestione operativa del ciclo digitale degli appalti pubblici di forniture, servizi e lavori (D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.). Focus sulla fase esecutiva</p>	<p>RUP - Ufficio gare</p> <p>Personale facente parte della S.O.S. CUC Adidelta</p>
2027	<p>Codice etico e di comportamento</p> <p>Accesso civico e documentale</p>	Tutto il personale
2028	<p>Rapporti tra dipendenti e tra dipendenti e stakeholders, codice di comportamento e codice etico</p>	Tutto il personale

La presenza dei partecipanti è obbligatoria e registrata. L'attività formativa viene erogata da RPTC dall'ODV o consulenti esperti in materia.

5.1.11 Ulteriori misure

Per attribuire maggiore forza all'azione di contrasto alla corruzione sono attivate le seguenti ulteriori misure:



5.1.12 Azioni di contrasto ai favoritismi nell'assunzione di parenti e affini

I candidati all'assunzione devono essere selezionati e valutati obiettivamente sulla base delle loro competenze professionali e delle loro caratteristiche personali, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno rapporti di parentela o affinità con dipendenti/dirigenti in forza al Consorzio, con componenti degli organi consortili e con ex dipendenti in organico nel decennio precedente alla selezione. Tali candidati tuttavia non devono essere discriminati pertanto non è preclusa la possibilità di assumere più di un membro della stessa famiglia, ma si prevede che, di norma, la procedura di selezione per l'assunzione di personale preveda oltre al colloquio individuale, il superamento di prove pratiche al fine di evitare condizionamenti nella valutazione. Qualora tra i candidati sia presente un soggetto legato da rapporti di parentela o affinità la previsione si intende obbligatoria. I candidati sono invitati a segnalare l'eventuale parentela o affinità.

Al processo di selezione non partecipano, né direttamente né indirettamente, i dipendenti/dirigenti/componenti degli organi che abbiano con i candidati un rapporto di parentela o affinità. I principi sopra esposti si applicano anche ad assunzioni con contratti a termine. Per rapporti di parentela o affinità si intendono i rapporti fino al secondo grado.

5.1.13 Obblighi di informazione del RPCT in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza

La normativa in materia di contratti pubblici stabilisce che *“La durata del contratto può essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione se è prevista nel bando e nei documenti di gara una opzione di proroga. La proroga è limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la stazione appaltante*, questo allo scopo di costringere il soggetto aggiudicatore a prendere in esame la possibilità del rinnovo ed eventualmente ricontrattare le condizioni che non fossero più opportune.

La circostanza del rinnovo contrattuale è tuttavia consentita ma solo a seguito di formale esplicitazione attraverso la quale se ne forniscano anche le opportune giustificazioni. Anche il ricorso a procedure semplificate di affidamento ed esecuzione nei casi d'urgenza è limitato dalla legge (D.Lgs. 36/2023 art. vari) a pochi casi particolari e anche qualora questi si verificassero è necessario fornirne esplicita giustificazione. La misura in oggetto prevede che sia tempestivamente informato il RPC del verificarsi dei succitati casi particolari di rinnovo esplicito e affidamento/esecuzione in caso d'urgenza esercitando in tal modo un ulteriore controllo sulla regolarità delle procedure.

5.1.14 Verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti d'importo inferiore a 40.000 euro ai sensi dell'art. 52, comma 1 del d.lgs. n. 36/2023

L'articolo 52 del nuovo codice degli appalti pubblici (d.lgs. 36/2023) mira, da un lato, a semplificare gli adempimenti delle stazioni appaltanti in materia di verifica dei requisiti negli appalti di importo inferiore a 40.000 euro, e dall'altro responsabilizzare gli operatori economici nel momento in cui attestano e auto dichiarano il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'affidamento.



Per tali procedure quindi, la stazione appaltante è esonerata dall'obbligo di verifica puntuale dei requisiti dell'affidatario, ma dovrà invece procedere a verificare le dichiarazioni tramite sorteggio di un campione, individuato con modalità predeterminate ogni anno.

Conformemente a quanto indicato nelle "Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sottosoglia" approvate dal consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 920/CDA/3688 del 9.12.2024 il Consorzio di Bonifica **verifica le dichiarazioni a campione ogni 50 decisioni a contrarre, salvo casi particolari**. Quando in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso dei requisiti generali o speciali dichiarati, si procede alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs 36/2023, all'escussione della eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dal Consorzio per un periodo da 1 a 12 mesi decorrenti dall'adozione del provvedimento.

È il Settore Affari Legali Affari Generali e Contratti Pubblici che procederà ad effettuare la verifica chiedendo tramite il portale FVOE messo a disposizione da ANAC o tramite pec chiedendo agli enti.

Annualmente si predisporrà un report dei controlli effettuati da consegnare al RPCT.

6. Misure specifiche per progetti finanziati dal PNRR

Il Consorzio è destinatario di finanziamenti a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In relazione a questo tipo di finanziamento assumono particolare rilievo le misure volte a prevenire, individuare ed evitare, specie per il personale con "incarichi sensibili", l'obbligo di astensione dal partecipare a decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interesse di qualsiasi natura.

In più, come per gli altri affidamenti, il Consorzio attua una serie di misure:

- separazione delle funzioni;
- rotazione nelle figure che intervengono nell'appalto Progettista/RUP/DL;
- rilascio di dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto di interessi e di situazioni di incompatibilità da parte del personale esterno ed interno che opera nelle aree più a rischio ed in particolare da parte dei membri della commissione di valutazione, del personale appartenente alla struttura per lo svolgimento dei controlli nonché di quella competente per l'effettuazione dei pagamenti;
- pubblicazione delle informazioni e della documentazione inerente i progetti sia in "amministrazione trasparente" sia su un'apposita sezione del sito internet consorziale denominata "Misure attuative PNRR";
- per tutti gli affidamenti del PNRR predisposizione di check list sui controlli ex ante ed ex post effettuati;
- trasmissione dei dati tramite report relativi ai progetti PNRR alla Guardia di Finanza di Rovigo come da accordo siglato in data 2.5.2022;
- predisposizione di un registro dei conflitti di interesse contenete tutte le dichiarazioni di assenza e/o presenza di situazioni di conflitto di interesse per incarichi individuali, consulenziali o in commissioni di gara;



- per tutti i partecipanti degli affidamenti del PNRR obbligo di fornire i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo (predisposizione di autodichiarazione e successiva verifica);
- applicazione dell'art. 47 del D.L. 77/2021 (pari opportunità ed inclusione nei lavori pubblici) agli affidamenti finanziati con fondi PNRR;
- rispetto dei principi DNSH sancito dall'art. 17 del Regolamento (UE) n. 852/2020;
- per tutti i partecipanti obbligo del rilascio di una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse (predisposizione di autodichiarazione).

7. Monitoraggio

Le attività di monitoraggio sull'organizzazione e l'applicazione delle misure anticorruzione costituisce una forma di controllo indiretto che agisce scoraggiando i fenomeni corruttivi. A questo scopo ogni referente per la prevenzione, ovvero i capi settore posti a presidio delle varie articolazioni operative dell'Ente consortile, informeranno con cadenza regolare il RPC sulla situazione del proprio settore di competenza, sia con riguardo al numero di controlli effettuati, sia con riferimento ad eventuali discrasie riscontrate. Nelle successive riunioni indette dall'RPC con tutti i Responsabili di Settore saranno esaminati gli esiti dell'attività di monitoraggio realizzata in attuazione del presente PTPCT posto in essere da ciascun referente, nonché suggerite le opportune misure di prevenzione da inserire in sede di aggiornamento del Piano.

Nello specifico le misure previste dal PTPCT saranno monitorate con la seguente cadenza:

Misura	Stato di adozione-misura	Tempistica	Soggetto incaricato
Trasparenza	Attuata	Verifica quadrimestrale a campione	Capo Settore AA.LL.AA.GG e Contratti Pubblici
Codice di Comportamento e codice etico	Attuata	Verifica annuale	RPCT
Rotazione del personale	Attuata	Verifica annuale	RPCT
Conflitto di interesse inconfiribilità e incompatibilità	Attuata	Verifica semestrale	Capo Settore AA.LL.AA.GG e Contratti Pubblici
Pantouflage	Attuata	Verifica semestrale	RPCT
Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali	Attuata	Verifica annuale	RPCT
Formazione di commissioni e conferimento di incarichi	Attuata	Verifica annuale	RPCT
Whistleblower	Attuata	Verifica annuale	RPCT



Formazione	Attuata	Verifica annuale	RPCT
Azioni di contrasto ai favoritismi nell'assunzione di parenti e affini	Attuata	Ad evento	RPCT
Informazione del RPCT in caso di proroghe contrattuali o affidamenti d'urgenza	Attuata	Verifica semestrale	RPCT
Esplicitazione delle motivazioni del ricorso alla progettazione esterna	Attuata	Ad evento	RPCT
Rotazione operatori economici	Attuata	Verifica semestrale	Capo Settore AA.LL.AA.GG e Contratti Pubblici
Verifiche a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti d'importo inferiore a 40.000 euro	Attuata	Verifica annuale	RPCT

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
					Descrizione		Descrizione						
5	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera a) e b) fase contrattuale (selezione del contraente)	Direzione Capo Settore Progetti Capo Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili Capo Settore Manutenzione Zona Nord, Capo Settore Manutenzione Zona Sud Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale Capo Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Settore Catastale - Agrario	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Scelta impropria dei soggetti da invitare per la richiesta di preventivi Affidamenti ricadenti ai medesimi operatori economici	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia Richiesta di due/tre preventivi per affidamenti superiori ai 20.000 euro Utilizzo di Piattaforma telematica per la gestione degli appalti	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	5	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	3				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	4				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	1						
						VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,25				
6	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera a) e b) fase contrattuale (verifica delle dichiarazioni, aggiudicazione stipula contratto)	Direzione Capo Settore Progetti Capo Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili Capo Settore Manutenzione Zona Nord, Capo Settore Manutenzione Zona Sud Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale Capo Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Settore Catastale - Agrario	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli Mancata o insufficiente verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'OE Mancata applicazione del criterio cronologico per le verifiche a campione al fine di eludere l'effettuazione delle verifiche per specifici OE Mancata applicazione dell'imposta di bollo	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia Verifica ogni 30 detrmine delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti di importo inferiore a € 40.000,00 Utilizzo di Piattaforma telematica per la gestione degli appalti	Misura già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	2				
						Complessità del Processo	1	Impatto reputazionale	2				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	1						
						VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	1,75				
7	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera a) e b) fase post contrattuale (esecuzione del contratto)	Direzione Capo Settore Progetti Capo Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili Capo Settore Manutenzione Zona Nord, Capo Settore Manutenzione Zona Sud Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale Capo Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Settore Catastale - Agrario	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento Mancata verifica della regolare esecuzione Autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio infiltrazioni criminali	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia Utilizzo di Piattaforma telematica per la gestione degli appalti	Misura già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
						VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3,75				
8	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera c), d) e e) fase post contrattuale (pagamenti)	Direzione Capo Settore Progetti Capo Settore Esercizio Macchine, Impianti e Immobili Capo Settore Manutenzione Zona Nord, Capo Settore Manutenzione Zona Sud Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale Capo Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Settore Catastale - Agrario	Direzione Capo Settore Ragioneria Bilancio e Personale	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Alterazione o omissione delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento Elusione obbligo della tracciabilità finanziaria Errata contabilizzazione degli stati di avanzamento Previsioni di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia Regolamento sull'ordinamento finanziario, contabile e patrimoniale	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	5				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
						VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25				
9	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera c), d) e e) fase pre contrattuale (fase della progettazione e programmazione)	Referente del Programma Triennale dei Lavori Referente del Programma Biennale dei Servizi e Forniture Direzione Progettisti RUP Capo Settore e Collaboratore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Capo Settore e Collaboratore Ragioneria, Bilancio e Personale Consiglio di Amministrazione Assemblea	Referente del Programma Triennale dei Lavori e dei Servizi e Forniture	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Ritardo o mancata approvazione di strumenti di programmazione Insufficiente attenzione alla fase di programmazione Scelta delle priorità Frazionamento artificioso Frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare le soglie previste dalla norma	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità PEG e Direttiva del Direttore Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
						VALORE MEDIO INDICE	2,33	VALORE MEDIO INDICE	4,00				

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
10	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera c), d) e e) fase contrattuale (selezione del contraente)	Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Scelta impropria dei soggetti da invitare Mancata rotazione degli OE	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia Onere di motivazione rafforzato in caso di inosservanza della rotazione degli inviti	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,75	11,25									
11	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera c), d) e e) fase contrattuale (verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli Mancata o insufficiente verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'OE Mancata applicazione dell'imposta di bollo	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,50	10,50									
12	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera c), d) e e) fase post contrattuale (esecuzione del contratto)	Direzione RUP DL	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento Mancata verifica della regolare esecuzione Autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio infiltrazioni criminali	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3,75	12,50									
13	AFFIDAMENTI di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea D.Lgs. 36/2023 art. 50 c.1 lettera c), d) e e) fase post contrattuale (pagamenti)	Direzione RUP DL Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale	Direzione Capo Settore Ragioneria Bilancio e Personale	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Alterazione o omissione delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento Elusione obbligo della tracciabilità finanziaria Errata contabilizzazione degli stati di avanzamento Previsioni di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia Regolamento sull'ordinamento finanziario, contabile e patrimoniale	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	5				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25	13,46									

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
14	AFFIDAMENTI di importo superiore alla soglia di rilevanza europea art. 14 D.Lgs. 36/2023 fase pre contrattuale (fase della progettazione e programmazione)	Referente del Programma Triennale dei Lavori Referente del Programma Biennale dei Servizi e Forniture Direzione Progettisti RUP Capo Settore e Collaboratore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici Capo Settore e Collaboratore Ragioneria, Bilancio e Personale Consiglio di Amministrazione Assemblea	Referente del Programma Triennale dei Lavori e dei Servizi e Forniture	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolare l'esito e scarsa trasparenza; Assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficiente e pertinente giustificazioni prodotte dal concorrente o accettazioni di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza;	Descrizione		Descrizione		BASSO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Linee guida per la gestione delle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture sottosoglia	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,25	9,21									
15	AFFIDAMENTI di importo superiore alla soglia di rilevanza europea art. 14 D.Lgs. 36/2023 fase contrattuale (selezione del contraente)	Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Definizione di requisiti di accesso alla gara, requisiti tecnico-economici troppo restrittivi o discriminatori al fine di favorire un'impresa	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,50	VALORE MEDIO INDICE	3,00	10,50									
16	AFFIDAMENTI di importo superiore alla soglia di rilevanza europea art. 14 D.Lgs. 36/2023 fase contrattuale (verifica dell'aggiudicazione, stipula del contratto)	Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione, alterazione o omissione dei controlli Mancata o insufficiente verifica del possesso dei requisiti dichiarati dall'OE Mancata applicazione dell'imposta di bollo	Descrizione		Descrizione		MEDIO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	3				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,75	10,63									
17	AFFIDAMENTI di importo superiore alla soglia di rilevanza europea art. 14 D.Lgs. 36/2023 fase post contrattuale (esecuzione del contratto)	Direzione RUP Capo Settore e Collaboratore Settore Affari Legali, Affari generali e Contratti Pubblici	RUP	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento della regolare esecuzione Mancata esecuzione Autorizzazione al subappalto in assenza dei controlli previsti dalla norma Consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a rischio infiltrazioni criminali	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,00	12,67									

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
18	AFFIDAMENTI di importo superiore alla soglia di rilevanza europea art. 14 D.Lgs. 36/2023 fase post contrattuale (pagamenti)	Direzione RUP DL Capo Settore Ragioneria, Bilancio e Personale	Direzione Capo Settore Ragioneria Bilancio e Personale	Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Alterazione o omissione delle attività di controllo dei requisiti per il pagamento Elusione obbligo della tracciabilità finanziaria Errata Previsioni di tempi di pagamento eccessivamente dilatati o ristretti al fine di agevolare interessi privati	Descrizione		Descrizione		ALTO	D.lgs. 36/2023, Linee Guida e pareri ANAC, MIT e altri enti Procedura prevista dal sistema di gestione della qualità Trasparenza Formazione Regolamento sull'ordinamento finanziario, contabile e patrimoniale	Misure già in atto	Verifica annuale del certificatore della qualità
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	3	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	5				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	4,50	12,75									
19	Polizia idraulica e controllo (procedimento di accertamento e irrogazione sanzione)	Direzione Assistente Settore Catastale-Agrario Capo Settore Manutenzione Zona Nord e Capo Settore Manutenzione Zona Sud ed i relativi Capo Operai - Guardiani Idraulici	Direzione	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Mancato o abuso del potere di controllo circa l'applicazione del Regolamento di Polizia Idraulica, anche nel rispetto degli indirizzi e regolamenti specifici adottati dall'Ente Disattendere prescrizioni stabilite dal Regolamento di Polizia idraulica al fine di favorire interessi privati	Descrizione		Descrizione		MEDIO	Regolamento Polizia Idraulica Rapporti dei Capi Operai circa gli abusi	Misure già in atto	Verifica annuale delle segnalazioni effettuate dai Capi operai
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	5				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	4						
VALORE MEDIO INDICE	3,33	VALORE MEDIO INDICE	3,50	11,67									
20	Catasto e tributi (emissione ruoli di contribuenza, sgravi e rimborsi e verifica procedimento di riscossione)	Settore Catasto-Agrario	Direttore Capo Settore Catasto-Agrario	Gestione delle entrate, delle spese del patrimonio	Artificiosa manipolazione delle procedure per la formazione dei tributi consorziali al fine di far ottenere a soggetti esterni ed interni vantaggi; Artificiosa manipolazione delle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni di scarico e sgravio al fine di far ottenere vantaggi a soggetti esterni o interni; Artificiosa manipolazione delle procedure di verifica e controllo relativa alla riscossione dei tributi al fine di far ottenere a soggetti esterni o interni vantaggi; Non corretta valutazione del diritto di rimborso/sgravio al fine di favorire vantaggi privati	Descrizione		Descrizione		ALTO	Piano di Classifica Piano annuale di riparto dei contributi consorziali Sistema informatizzato di riscossione mediante concessionario	Misure già in atto	Analisi segnalazioni dei consorziati Delibere del Consiglio di amministrazione per sgravi e discarichi Provvedimenti di rimborso
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	5	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	3				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	2						
VALORE MEDIO INDICE	3,17	VALORE MEDIO INDICE	4,25	13,46									

Cod. Prot.	PROCESSI	PERSONALE COINVOLTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	AREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE RISCHI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO				VALUTAZIONE E PONDERAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO	STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	INDICATORE DI MONITORAGGIO
						Probabilità (P)		Impatto (I)					
						Descrizione		Descrizione					
21	Personale / assunzioni (fase nuove assunzioni compreso personale stagionale)	Direzione Consiglio di Amministrazione Capo Settore	Direzione	Acquisizione e gestione del personale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni, Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato; Iniquità e mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento; Per il personale stagionale mancato rispetto del diritto di precedenza;	Descrizione		Descrizione		BASSO	CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario POV	Misure già in atto	Pubblicazione delibere
						Discrezionalità	5	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						efficacia	3						
VALORE MEDIO INDICE	2,83	VALORE MEDIO INDICE	3,00	8,50									
22	Personale (fase progressioni di carriera / promozioni)	Direzione Consiglio di Amministrazione Capo Settore	Direzione	Acquisizione e gestione del personale	Violazione normativa in accordo con soggetti esterni; Valutazione non corretta di titoli e requisiti per favorire un candidato; Mancata imparzialità nella scelta/nel trattamento; Mancata applicazione della valutazione per merito comparativo; Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Descrizione		Descrizione		BASSO	CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario POV	Misure già in atto	Pubblicazione delibere
						Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	3						
						Efficacia	2						
VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	3,25	8,67									
23	Personale (fase premi)	Direzione Consiglio di Amministrazione RSA	Direttore	Acquisizione e gestione del personale	Mancata disciplina contrattuale integrativa e mancata attuazione della stessa, valutazione non corretta dei risultati raggiunti per favorire alcuni dipendenti rispetto da altri	Descrizione		Descrizione		BASSO	CCNL per i dipendenti dai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario Predisposizione dei parametri di premialità e dei criteri di ripartizione tramite contrattazione integrativa con RSA Riunione periodica per verifica conseguimento obiettivi	Misure già in atto	Pubblicazione delibere Pubblicazione contrattazione integrativa
						Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	1				
						Controllo esterno / deterrenza	2						
						Efficacia	2						
VALORE MEDIO INDICE	2,50	VALORE MEDIO INDICE	3,00	7,50									
24	Personale (presenza lavoro verifica e controllo timbrature e verifica effettiva presenza al lavoro)	Direzione Settore personale Capi Settore/Preposti RSPP	Direzione	Acquisizione e gestione del personale	Utilizzo di stratagemmi da parte del personale per eludere i sistemi di controllo dell'effettiva presenza al lavoro; Mancato controllo della presenza del personale; Mancata verifica delle timbrature da parte del settore competente; Utilizzo improprio dello strumento/timbrature false	Descrizione		Descrizione		BASSO	Strumenti di timbratura elettronica Scheda presenze e attività	Misura in atto	Verifica a campione Verifica tramite sistema gestionale
						Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3				
						Rilevanza Esterna	2	Impatto economico	1				
						Complessità del Processo	2	Impatto reputazionale	5				
						Valore Economico	1	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	3						
						Efficacia	3						
VALORE MEDIO INDICE	2,00	VALORE MEDIO INDICE	2,75	5,50									
25	Incarichi e nomine	Consiglio di Amministrazione Direzione	Direzione RUP	Incarichi e nomine	Per le commissioni di gara omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi e incompatibilità; Attribuzione di incarichi di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti; Pressioni esterne per ottenere favoritismi, mancanza di trasparenza e violazione di legge	Descrizione		Descrizione		MEDIO	Rilascio da parte dei commissari di gara di dichiarazioni attestanti di non rientrare nelle consizioni ostative di cui al D.Lgs. 39/2013; Rilascio da parte dei commissari di dichiarazione di cui all'art. 93 del D.Lgs. 36/2023; Pubblicazione delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo; Tenuta del registro dei conflitti di interesse	Misure già in atto Nel 2024 verrà predisposto il registro contenente le dichiarazioni di assenza e/o presenza di situazioni di conflitto di interesse	Pubblicazione in Amministrazione Trasparente
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	4				
						Valore Economico	5	impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	3,00	VALORE MEDIO INDICE	3,75	11,25									
26	Affari legali e contenzioso	Consiglio di Amministrazione Direzione Settore Affari Legali Affari generali e Contratti Pubblici	Direzione	Affari legali e contenzioso	Mancata analisi delle condizioni e dei presupposti per agire in autotutela rispetto ai provvedimenti impugnati; Ricorso ripetuto al medesimo professionista in assenza di presupposti professionali tali da giustificare l'omesso confronto comparativo; Omesso controllo sull'evoluzione della causa al fine di agevolare il professionista incaricato;	Descrizione		Descrizione		BASSO	Controllo dell'atto da parte dell'ufficio che ha emanato l'atto impugnato al fine di consentirgli le necessarie valutazioni; Esplicitare nella delibera di conferimento dell'incarico delle ragioni che giustificano la decisione di resitere in giudizio; Invio di richiesta, almeno una volta all'anno, ai legali incaricati, di aggiornamento sulle pratiche legali in essere	Misure in fase di attuazione	Pubblicazione delibere e in Amministrazione Trasparente
						Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	5				
						Rilevanza Esterna	5	Impatto economico	4				
						Complessità del Processo	4	Impatto reputazionale	3				
						Valore Economico	3	Impatto sull'operatività e l'organizzazione	2				
						Controllo esterno / deterrenza	1						
						Efficacia	1						
VALORE MEDIO INDICE	2,67	VALORE MEDIO INDICE	3,50	9,33									



Allegato n.2

Incarichi per inserimento dati nella sezione Amministrazione trasparente del portale consorziale

Dall'ALLEGATO 1) ALLA DELIBERA ANAC n. 1134 del 8/11/2017 SEZIONE "SOCIETÀ TRASPARENTE"/"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE							
Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, colleghi la sezione "Amministrazione/società trasparente" con altra sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal d. lgs. 33/2013							
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo	Rif. normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Incaricato
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale entro 30 gg dall'approvazione	Zampieri Claudia
	Atti generali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	Zampieri Claudia
Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	Zampieri Claudia			
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di amministrazione e gestione, con	Organi di amministrazione e gestione, con	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi



	amministrazione, di direzione o di governo				l'indicazione delle rispettive competenze		
			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Merlante Nensi



					della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Merlante Nensi
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Merlante Nensi
			Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura	Nessuno	Merlante Nensi



					dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)		
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Merlante Nensi
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Merlante Nensi
Articolazione degli uffici	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
Telefono e posta elettronica		Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Società in controllo pubblico Società in regime di amministrazione	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrari	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	



		straordinaria Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici			1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		Zampieri Claudia
					2) oggetto della prestazione		Zampieri Claudia
					3) ragione dell'incarico		Zampieri Claudia
					4) durata dell'incarico		Zampieri Claudia
					5) curriculum vitae del soggetto incaricato		Zampieri Claudia
					6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		Zampieri Claudia
					7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		Zampieri Claudia
Personale	Incarico di Direttore generale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici		Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		
			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Zampieri Claudia



					dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Zampieri Claudia
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inosservanza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla inosservanza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Zampieri Claudia
			Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Zampieri Claudia



					momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica..			
Titolari di incarichi dirigenziali	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:		
						Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
						Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
						Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
						Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
						Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
						Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
						Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
						Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
Dirigenti cessati	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici+D53	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)				
					Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Zampieri Claudia	
					Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Zampieri Claudia	



			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Zampieri Claudia
			Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	Zampieri Claudia
			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Zampieri Claudia



	Dotazione organica	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/201	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
			Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
	Tassi di assenza	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
	Contrattazione collettiva	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
	Contrattazione integrativa	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	Marangon Raffaella	
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Marangon Raffaella
Enti controllati	Società partecipate	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia



					svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)		
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
			Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia



					partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)				
Enti di diritto privato controllati	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici Enti di diritto privato in controllo pubblico	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo. con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia			
							Per ciascuno degli enti:		
							1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
							2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
							3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
							4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
							5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
							6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
							7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
								Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Zampieri Claudia					
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia					



	Rappresentazione grafica		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	LADDOVE PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI UN'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013 (limitatamente all'attività di pubblico interesse)			Per ciascuna tipologia di procedimento:		Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente	



					sua conclusione e i modi per attivarli		
			Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
					Per i procedimenti ad istanza di parte:		
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Il Capo Settore competente



<p>Bandi di gara e contratti (contratti e avvisi pubblicati prima o dopo il 01.07.2023 ed esecuzione conclusa entro il 31.12.2023)</p>	<p>Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare</p>	<p>QUALORA STAZIONI APALTANTI</p> <p>Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici</p> <p>Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016</p>	<p>Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)</p>	<p>Codice Identificativo gara (CIG)/Smart CIG, struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate</p> <p>Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p>	<p>Tempestivo</p> <p>Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)</p>	<p>Merlante Nensi</p> <p>Merlante Nensi</p>
	<p>Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura</p>	<p>QUALORA STAZIONI APALTANTI</p> <p>Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici</p> <p>Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture</p>	<p>Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Mantovani Erica</p>



					Per ciascuna procedura:		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Mantovani Erica Vidali Mara
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 , d.m. MIT 2.12.2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b) SETTORI ORDINARI- SOPRASOGGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156) SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1)	Tempestivo	Mantovani Erica



					<p>Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3) SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>		
			Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	<p>Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea</p>	<p>Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europe</p>	Tempestivo	Erica Mantovani
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Commissione giudicatrice</p>	<p>Commissione giudicatrice Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.</p>	Tempestivo	Erica Mantovani
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avviso relativo all'esito della procedura</p>	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui</p>	Tempestivo	Mantovani Erica



					<p>all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGGLIA</p> <p>Avviso di appalto aggiudicato (art. 98)</p> <p>Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3)</p> <p>Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI</p> <p>Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130)</p> <p>Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3)</p> <p>Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>		
			d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)</p>	<p>Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)</p>	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<p>Avvisi sistema di qualificazione -</p>	<p>Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Mantovani Erica



			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Mantovani Erica
			d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali.	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Mantovani Erica



			Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006 alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Informazioni ulteriori -	Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	Mantovani Erica



			D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Publicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economoi nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Mantovani Erica
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Esecuzione dei contratti	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione	Tempestivo	RUP dei singoli lavori



					Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente	Vicentini Andrea
Bandi di gara e contratti (contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 01.07.2023 ma non ancora conclusi alla data del 31.12.2023) (contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 01.01.2024)			Art.30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici		Elenco delle soluzioni adottate dalla S.A. e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	
			ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4 co. 3)		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse	Immediato	RUP
			ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo art. 5 co. 8; art. 7 co.4)		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di forniture e servizi.	Immediato	Claudia Zampieri
			Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione		Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento dei sistemi di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali per l'iscrizione al sistema.	Immediato	RUP
			Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali		<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali	Immediato	RUP



					agli effetti degli artt.95, co. 1, lett. e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali)		
			Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotte dall'art. 41, co.1 d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento		<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale dei finanziamenti, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione, finanziario e procedurale	Annuale/Tempestivo	RUP
<p>PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENETI I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023 PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI</p>							
		Fase	Riferimento normativo		Contenuto dell'obbligo	Aggiornamento	
		Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co.5, d.lgs, 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio		1.Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co.3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2.Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specifici dell'art. 40, co. 5 codice e art. 7, comma 1 dell'allegato) 3.Documento conclusivo redatto dalla S.A. sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti al nn. 2 e 3, è prevista sia per la SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo	



			Art. 82 d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)		Documenti di gara, che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Immediato	RUP
			Art. 28 d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Entro 7 gg lavorativi dall'atto di nomina della commissione	Erica Mantovani
		Affidamento	Art. 47 co. 2 e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art1, co.8, allegato II.3 d.lgs. 36/2023 Art. 10, co.5; art. 14, co.3. art. 17, co.2, art. 24; art. 30, co.2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica		Per opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione e dell'offerta. <u>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali:</u> 1.Deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co.5) 2.Relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione ex. Art. 14, co.3 3.Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art.17, co.2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nel settore dei trasporti pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale	Tempestivo successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti della procedura	Erica Mantovani



					<p>4. contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co.2)</p> <p>5. Relazione periodica contenete le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 20. Co.3)</p>		
			Art. 215 e ss. e All. V.2 d.lgs. 36/2023 Collegio consultivo tecnico		Composizione del Collegio consultivo tecnico (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo Entro 77 gg lavorativi dall'atto di nomina del collegio	Erica Mantovani
		Esecutiva	<p>Art. 47, co.3, co. 3-bis, co. 9 l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità ed inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante linee guida volte e favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co.8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>		<p>Per opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</p> <p>1. Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, consegnata, entro 6 mesi dalla conclusione (firma) del contratto alla SA dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2. Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)</p>	Tempestivo entro 6 mesi dalla conclusione (firma) del contratto	Erica Mantovani



		Sponsorizzazioni	Art. 134, co.4 d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a 40.000 euro. Avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto	Immediato	RUP
		Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023		Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1.verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento con specifica indicazione delle modalità della scelta e della motivazione che non hanno consentito a procedure ordinarie; 2.perizia giustificativa; 3.elenco prezzi unitari con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezziari ufficiali; 4. verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5. contratto ove stipulato;	Entro 30gg dal provvedimento di approvazione	RUP
		Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Entro 30gg dal provvedimento di approvazione	RUP
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia



Atti di concessione	33/2013 limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia
	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Zampieri Claudia	



Bilanci	Bilancio	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (ove l'adozione del bilancio sia prevista dalla disciplina di settore) per attività di pubblico interesse	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	Vicentini Andrea
	Provvedimenti	Società in controllo pubblico	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs. 175/2016	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	NO
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti, E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
	Canoni di locazione o affitto	Società in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		Zampieri Claudia



		controllo pubblico Enti pubblici economici	bis, l. 190/2012	Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Zampieri Claudia			
	Organi di revisione amministrativa e contabile			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea			
	Corte dei conti	Società ed enti sottoposti al controllo della Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO			
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità		Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO			
	Class action	Qualora concessionari di servizi pubblici: Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 3 d.lgs. n. 33/2013	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	NO			
			Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009					Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	NO
			Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009					Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	NO
	Costi contabilizzati		Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	NO			
Liste di attesa	Enti, aziende e strutture private che erogano prestazioni per conto del SSN	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO				



	Servizi in rete	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	NO
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Vicentini Andrea
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
					Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea	
	IBAN e pagamenti informatici	limitatamente all'attività di pubblico interesse	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Vicentini Andrea



Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013 (nei casi in cui società ed enti producano documenti di programmazione delle opere pubbliche analoghi a quelli previsti per le pubbliche amministrazioni)	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Mantovani Erica
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013 (nei casi in cui società ed enti realizzino opere pubbliche)	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tosini Stefano Tosini Stefano
Informazioni ambientali	Le aziende autonome e speciali, gli enti pubblici ed i concessionari di pubblici servizi, nonché ogni persona fisica o giuridica che svolga funzioni pubbliche connesse alle tematiche ambientali o eserciti responsabilità amministrative sotto il controllo di un organismo pubblico	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO	
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO	



					incidere sugli elementi dell'ambiente		
				Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	NO
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Zampieri Claudia
			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Zampieri Claudia



			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Zampieri Claudia
			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Zampieri Claudia
Altri contenuti	Accesso civico	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Zampieri Claudia
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Zampieri Claudia
		Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Zampieri Claudia
		Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. 33/2013	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Zampieri Claudia



Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Società, interamente partecipate da enti pubblici o con prevalente capitale pubblico inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo_gestiti_da_AGID	Tempestivo	NO
			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	NO
Altri contenuti	Dati ulteriori	Società in controllo pubblico Enti di diritto privato in controllo pubblico Enti pubblici economici Società partecipate Enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co.3, d.lgs. n.33/2013	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Zampieri Claudia